Anno III - N. 663 - Lire 15 | Giovedì 28 aprile 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto elleo 4 Tel. 94044 Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico ecc. L. 200). | Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

I NEGOZIATI PER LO SBLOCCO DELLA CAPITALE TEDESCA

WASHINGTON CHIEDE AL GOVERNO RUSSO di precisare ufficialmente il proprio atteggiamento

Una nota consegnata da Jessup a Malyk - Pieno accordo con Londra e Parigi - Un miliardo e 130 milioni di dollari chiesti al Senato americano per il riarmo dei Paesi alleati - Acheson dichiara che il Patto atlantico mantiene intatta la sua ragion d'essere

NEW YORK, 27 — Ha avuto luogo oggi nell'ufficio del delegato sovietico al Consiglio di sicurezza l'atteso incontro fra Jessup e Malyk che, secondo il punto di vista americano espresso ieri nella nota del Dipartimento di Stato, dovrebbe concludere la prima fase dei nuovi negoziati per lo sblocco di Berlino.

A Malyk il delegato americano Jessup ha consegnato una nota dove è precisata la posizione concorde dei tre Governi occidentali in merito al problema tedesco. Nella nota, inoltre, secondo quanto si apprende da buona fonte, viene chiesto alla Russia che essa precisi in una dichiarazione ufficiale quando e a quali condizioni è disposta a revocare il blocco di Berlino. Si è voluto così portare su di una base ufficiale i negoziati che hanno avuto finora uno svolgimento ufficioso e riservato. Il passo degli Stati Uniti infatti tende a provocare una precisazione del Governo sovietico il quale finora si è espresso solamente a mezzo dell'agenzia «Tass». Teoricamente, Mosca potrebbe anche fare un passo indietro sconfessando la propria agenzia di informazioni, ma probabilmente ciò non accadrà: tuttavia, si ritiene a Washington, è meglio premunirsi, e se la cosa deve accadere è meglio avvenga subito piuttosto che fra un mese.

Dopo il suo colloquio con Malyk, il delegato americano Jessup si è intrattenuto con il delegato francese all'ONU, Chauvel e con il delegato britannico Cadogan che egli ha messo al corrente delle sue conversazioni con il rappresentante russo.

Spetta ora alla Russia la prossima azione in questi negoziati. Si ritiene a New York che la risposta sovietica non sarà immediata. Comunque le speranze per l'abolizione del blocco della Capitale tedesca per il 15 maggio non sono ancora abbandonate.

In merito all'odierno colloquio Jessup-Malyk, colloquio protrattosi per un'ora e mezza negli uffici del delegato sovietico in Park Avenue, nel centro di New York, il portavoce della delegazione americana all'ONU, Peter McKeever, ha dichiarato di non poter rivelare alcun particolare ed ha aggiunto che non è stato per ora fissato un altro incontro. «Se le parti — ha precisato McKeever — desidereranno incontrarsi nuovamente, se lo comunicheranno a vicenda e deporranno in conseguenza. Ciò è conforme alla procedura fin qui seguita in questa serie di approci non formali».

A Washington oggi il Segretario di Stato Acheson ha pronunciato, dinanzi alla Commissione senatoriale per gli Esteri riunita per esaminare il testo del Patto atlantico e il programma di aiuti militari, un breve discorso che illustra le finalità del progetto ideato per l'armamento delle Nazioni occidentali.

«Il Patto atlantico e il programma di aiuti militari — ha dichiarato Acheson — costituiscono le vie parallele per giungere a realizzare un unico obiettivo: la costruzione della sicurezza mondiale. Come tali essi sono provvedimenti necessari. Tuttavia — ha proseguito il Segretario di Stato — la ratifica del Patto atlantico non obbliga il Congresso ad approvare automaticamente il programma di aiuti militari».

Acheson ha quindi comunicato la cifra proposta per gli aiuti militari: un miliardo e 130 milioni di dollari per gli Stati che hanno aderito al Patto atlantico e 320 milioni di dollari per altri Stati, quali la Grecia e la Turchia.

«Questi due provvedimenti che voi state per esaminare — ha detto Acheson — sono stati direttamente determinati dalla politica di aggressione della Russia che ha cinicamente violato gli scopi e i principi della Carta dell'ONU a danno dei Paesi dell'Europa orientale non solo ma anche a danno della sicurezza della Europa occidentale e di molti altri Paesi del mondo. Perciò il Governo americano ritiene che è di fondamentale importanza poter disporre di un piano di assistenza militare in aggiunta agli impegni contenuti nel Patto atlantico. Con ciò verrà creata una base di fiducia, di sicurezza e di ragionevole garanzia di pace fra i popoli europei.

«Il piano di assistenza militare — ha proseguito il Ministro — migliorerà le possibilità difensive e militari di tali Nazioni; accrescerà in tal modo la loro volontà di resistere all'aggressione e la loro capacità a mantenere la sicurezza interna».

Il Segretario di Stato ha quindi detto di giudicare perfettamente comprensibile il fatto che le Nazioni dell'Europa occidentale «non considerino una gradita possibilità quella di essere invase ed occupate in caso di guerra», anche se gli Stati Uniti dovessero garantire di liberarli in un secondo momento. «Questi Paesi resisteranno quindi: ma la loro capacità a difendersi deve essere rafforzata fino al punto in cui l'aggressione non possa più verificarsi neppure attraverso i disordini interni o per la finzione di un incidente di frontiera».

Concludendo la sua esposizione Acheson ha affermato che il Governo americano è dell'avviso che gli Stati Uniti possano e debbano assistere militarmente gli altri Paesi del Patto atlantico, affinchè sia assicurata la sicurezza collettiva e sia allontanata la minaccia di una nuova guerra.

Dopo l'esposizione di Acheson alcuni senatori hanno rivolto al Segretario di Stato domande concernenti i programmi militari e sull'opportunità della mutua assistenza, clausola contenuta com'è noto nel testo del Patto atlantico. Il senatore repubblicano Lodge ha quindi chiesto se il Patto atlantico «sarebbe ancora necessario» se fosse superato il punto morto fra Oriente e Occidente sul blocco di Berlino. Acheson ha risposto: «Sì, a mio giudizio il Patto atlantico sarà ancora necessario nel caso prospettato dal senatore Lodge».

Il blocco di Berlino

Stabiliti gli accordi per la ripresa del traffico

HANNOVER, 27 — Il capo del Dipartimento ferroviario di Hannover, Soltau, ha annunciato oggi che tutti i necessari accordi sono stati presi per il ripristino del traffico ferroviario per Berlino non appena lo sblocco verrà deciso. Soltau ha aggiunto che verrà data la precedenza ai trasporti di carbone.

Il primo autobus che abbia compiuto un viaggio ininterrotto da Berlino è arrivato oggi ad Hannover. I viaggiatori hanno affermato che al passaggio del posto di controllo sovietico a Marienborg essi sono stati accolti con «molta cortesia» e hanno potuto riprendere il viaggio dopo mezz'ora. E' stato inoltre riferito che anche nel viaggio di ritorno lo stesso autobus, con a bordo passeggeri per Berlino ha attraversato il blocco senza difficoltà.

Stasera si è appreso da fonte ufficiale che il generale Clay sarà richiamato in Patria in considerazione della sua richiesta di venir sostituito per ragioni di salute. Il suo successore verrà nominato fra qualche giorno dal Ministro Difesa americano Johnson. Come è noto il generale Clay aveva espresso da tempo l'intenzione di ritirarsi.

Quali sono gli aggressori secondo i comunisti

BERLINO, 27 — Il giornale ufficiale dei sovietici a Berlino «Taegliche Rundschau», ha pubblicato oggi un elenco degli Stati «aggressori» di quest'ultimo secolo, ponendo al primo posto nella lista la Francia, al secondo posto la Granbretagna, ed al terzo — a parità di punti — Stati Uniti e Italia.

Nello stesso numero il giornale ha stabilito un raffronto con la politica seguita dalla Russia «l'unico Paese dimostratosi deciso amico della pace». In proposito, vengono elencate trentuno «azioni di pace» avviate da Mosca dal 1917 al 1949, tra le quali il patto di non aggressione firmato da Hitler e Stalin nell'agosto del 1939, che — secondo il «Taegliche Rundschau» — assicurò al mondo la pace dopo «il gioco proditorio» inaugurato dalle Potenze occidentali nei confronti dell'Unione Sovietica.

Il giornale reca, a convalida dei suoi argomenti, un supplemento illustrato contenente carte geografiche, grafici e fotografie. Le accuse specifiche di aggressione mosse all'Italia sono le seguenti: nel 1885 contro l'Eritrea; nel 18? contro la Somalia; nel 1931 contro Tripoli; nel 1935 contro l'Etiopia; nel 1936 contro la Spagna; nel 19? contro l'Albania; nel 1941 contro l'Unione Sovietica.

Si nominano solo di sfuggita, nei documentati elenchi del giornale comunista le varie aggressioni della Germania nazista. E dell'aggressione sovietica alla Polonia compiuta assieme a Hitler ed alla Finlandia non viene fatto naturalmente alcun cenno.

COME E' GIUDICATA IN FRANCIA LA RIPRESA DEI NEGOZIATI

LA RUSSIA HA PERDUTO LA SUA GUERRA FREDDA

I probabili obiettivi di Stalin e quelli degli occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27 — *La Russia ha perduto la sua guerra fredda. E' questo il commento con il quale Parigi ha accolto le notizie sulla ripresa dei negoziati tra Mosca e l'Occidente. Viene spontanea, dopo una tale constatazione, la domanda che logicamente ne consegue: fino a che limite e in che modo l'America potrà profittare della vittoria?*

Pare che gli americani siano rimasti in un primo momento piuttosto sorpresi e interdetti dell'ampiezza con la quale si manifestava la «ritirata diplomatica» dei russi ed ora potrebbero cadere per l'eccesso opposto in preda alle tentazioni proprie dei vincitori, fino al proposito di estendere le loro influenze al di là di quel mondo atlantico che non hanno ancora armato ma che già si trova inserito nell'orbita della loro politica. L'ottimismo con il quale i circoli parigini intravvedono l'avvenire delle relazioni internazionali è dunque pervaso ancora di attese prudenti. Anche perchè non appare meno chiaro lo scopo cui i russi tendono. A Sotchi, lo scorso inverno, in una conferenza che riuniva i capi politici e militari dell'Unione Sovietica, Stalin avrebbe affermato testualmente: «Ci occorreranno tre anni per prendere la Cina e consolidare l'Europa orientale, dopo di che saremo pronti». La pace offerta da Malyk non sarà, di fronte a questa ipotesi, una semplice pausa di respiro?

Tre obiettivi possibili si attribuiscono a Parigi all'«ouverture» sovietica. Il primo: uccidere nell'uovo il progetto di costituzione di uno Stato tedesco di Occidente. Il secondo: obbligare gli alleati a evacuare la Germania per dare loro battaglia sul terreno delle influenze politiche nei confronti dell'intero popolo tedesco. Non bisogna dimenticare che l'episodio del blocco di Berlino piuttosto che opporre i due blocchi uno contro l'altro li separava, mentre in una Germania evacuata le operazioni della guerra fredda prenderebbero tutt'altra intensità ed efficacia. Il terzo obiettivo infine: avere la pace provvisoria ad Occidente per poter digerire e consolidare le conquiste orientali (la frase di Stalin a Sotchi confermerebbe questa ipotesi).

Che cosa si replica da parte occidentale?

1) Nessuna condizione che ponga ostacoli agli sviluppi dello Stato tedesco di Francoforte potrà venire accettata.

2) L'evacuazione della Germania è un'eventualità lontana e nessuno degli occupanti occidentali la considera per ora nel novero delle opportunità. Quando poi in seguito a un trattato di pace dovesse divenire necessaria, l'organizzazione dello Stato tedesco dell'Ovest sarà così avanzata che esso eserciterà un'attrazione positiva e sensibile su tutto il resto della Germania. Vi sono oggi nove probabilità su dieci, si afferma a Parigi, che una Germania unita si rivolga verso l'Atlantico piuttosto che verso gli Urali.

3) Se durante la pace provvisoria Stalin cercherà di consolidare le sue posizioni, la comunità atlantica non resterà con le mani in mano ed il periodo di respiro potrebbe divenire più utile agli Occidentali che ai russi se verranno osservate queste condizioni: che il Patto atlantico non venga messo a sonnecchiare, che il programma di aiuti militari all'Europa occidentale sia eseguito al cento per cento come se nulla fosse accaduto, che il Piano Marshall continui a funzionare con inalterata intensità. Se queste premesse verranno mantenute Stalin si troverà fra tre anni di fronte agli stessi problemi che l'hanno oggi indotto a ripiegare, e con un rapporto di forze ancora più sfavorevole.

Quanto alle previsioni sul prossimo avvenire si calcola che il blocco di Berlino possa venire tolto tra il 10 e il 15 maggio e che l'incontro fra i quattro Ministri degli Esteri possa aver luogo ai primi di giugno, probabilmente qui a Parigi. La ripresa delle conversazioni quadripartite e del dialogo interrotto fra Occidente e Oriente avverrebbe così esattamente dopo un anno e mezzo di separazione, l'anno e mezzo di guerra fredda che sta per ricondurre la Russia al tavolo dei negoziati in una condizione di minor prestigio e di minore autorità di quella di cui aveva goduto negli anni dell'immediato dopoguerra.

GIANNI GRANZOTTO

Eva Curie in favore del Patto atlantico

PARIGI, 27 — Il Patto atlantico è stato difeso in un discorso tenuto da Eva Curie. Essa è cognata del noto scienziato Joliot Curie, che ha presieduto il recente congresso comunista della pace. «Il Patto atlantico — ha detto Eva Curie — non tradisce affatto lo spirito dell'ONU ma anzi lo tutela». L'oratrice ha poi illustrato la cooperazione fra i Paesi dell'Europa occidentale e l'America per la difesa dei principi democratici.

RUSSI E UNGHERESI combattono in Grecia?

BUDAPEST, 27 — Treni carichi di feriti sono transitati per Budapest provenienti dalla Grecia. Secondo informazioni dell'«United Press» si tratta di militari sovietici e ungheresi che hanno partecipato all'offensiva dei guerriglieri greci sul Grammos. I feriti sarebbero stati avviati verso ospedali approntati appositamente in una località dell'Ungheria nord-occidentale. Altri contingenti sarebbero stati ricoverati in gran segreto a Sofia.

PRIMI BILANCI ALLA FIERA DI MILANO

Un volume di affari per duecento miliardi

MILANO, 27 — Dopo sedici giornate di attività, la ventisettesima Fiera di Milano si è chiusa stasera. Essa vivrà per altri due giorni al servizio esclusivo dei visitatori cosiddetti qualificati, cioè venditori e compratori.

In 16 giorni i visitatori sono stati intorno ai tre milioni, di cui due terzi a pagamento, il che ha portato solo per gli ingressi un introito di poco inferiore ai 40 milioni di lire. Una prima sommaria indagine è stata compiuta sulla mole degli affari conclusi, ma è da presumere tuttavia che una gran parte di essi saranno stipulati nelle due ultime giornate. Tutti i 6300 espositori hanno dichiarato di avere lavorato soddisfacentemente e di avere ricevuto ordinazioni da un minimo di mezzo milione — il più piccolo artigiano — al massimo di mezzo miliardo per la grande impresa di industria meccanica pesante. I settori della Fiera che hanno realizzato le maggiori contrattazioni specialmente con l'estero ed hanno segnato cioè il più cospicuo successo per l'industria italiana, sono i tessili, le macchine agricole, le istallazioni per bar, caffè, pasticcerie, le macchine per l'industria dolciaria, il mobilio di lusso, l'industria dei veicoli minimi motorizzati.

Secondo un calcolo induttivo si sarebbe raggiunta finora una mole di affari di circa 200 miliardi. L'anno scorso si calcolò che essa fosse stata intorno ai 150 miliardi.

Vasta operazione di polizia

CINQUECENTO PERSONE fermate nel Modenese

MODENA, 27 — Una importantissima operazione di polizia è stata oggi condotta nella zona di Spilamberto da forti reparti dell'Arma dei Carabinieri e della Questura di Modena con 10 autoblinde e una trentina di automezzi, che radiocollegavano i posti di blocco istituiti. Scopo della perlustrazione era quello di rintracciare armi nascoste e ricercare pericolosi malviventi di cui era stata segnalata la presenza nella zona.

Nel corso dell'operazione sono state fermate e perquisite oltre cinquecento persone e rastrellate numerose armi nascoste in cascinali e in aperta campagna. Sono state pure arrestate numerose persone già colpite da mandato di cattura per reati vari e che si tenevano celate in case coloniche. Fra gli arrestati è anche il ricercato Bruno Gorrieri, responsabile dell'uccisione dell'industriale Ezechiello Montorsi.

RICOSTRUZIONE DI CASE DANNEGGIATE

Tre milioni di vani riparati nel dopoguerra

Un discorso del Ministro Tupini al Senato

ROMA, 27 — Al Senato, al termine della discussione generale sulla legge che riguarda la ricostruzione delle case distrutte dalla guerra, il Ministro TUPINI ha annunziato che l'opera di riparazione dei 3.300.000 vani danneggiati dalla guerra si può considerare ultimata. «Dobbiamo — ha detto — affrontare ora con decisione la ricostruzione dei vani distrutti che sono 2 milioni 670 mila. A questo fine tende appunto la legge che stiamo esaminando. Con essa il Governo non crede di offrire un toccasana. Non si può negare però che costituisca un avvio sicuro e un concreto apporto alla ricostruzione edilizia. Appena il bilancio lo consentirà il Governo andrà incontro con nuove provvidenze alla legittima aspirazione di tutti gli italiani di avere una casa».

Concludendo, il Ministro si è rivolto paternamente anche ai senatori dell'estrema sinistra e li ha invitati con calore a dare anch'essi una mano per cancellare le orme della guerra sul nostro Paese. Dopo gli applausi, il Ministro Tupini ha ricevuto anche gli auguri dei colleghi per le nozze avvenute oggi del figlio Giorgio (ha 27 anni ed è il più giovane deputato del Parlamento italiano) con la figlia di un altro deputato, l'on. Carmine De Martino.

Si è quindi cominciata la discussione dei 36 articoli della legge, dei quali i primi cinque sono stati approvati.

A Montecitorio la discussione ha avuto per oggetto gli affitti dei terreni, che dall'inizio della guerra ad oggi continuano ad essere bloccati di anno in anno. Anche oggi si è prorogato questo blocco per la annata agraria 1949-50; dopo però si tornerà alla libertà di contrattazione perchè nel frattempo il Parlamento avrà approvato la nuova disciplina organica dei contratti agrari e si potrà perciò passare al regime libero senza violente scosse. L'estrema sinistra avrebbe voluto che la proroga riguardasse anche i contratti dei salariati agricoli, ma la Camera non ha approvato la sua proposta.

Nel dibattito, oltre al Ministro SEGNI, sono intervenuti numerosi deputati ed è stato approvato poi soltanto il primo articolo, intorno al quale si era accesa una sottile battaglia procedurale che ha occupato molto tempo.

Il compagno Gallup

Quattrocento persone hanno fatto la fila ieri a Umago dalle otto del mattino fino alle sei di sera per essere interrogate da un impiegato del C.P.L. incaricato di fare la statistica delle galline esistenti nella campagna umaghese e del numero di uova prodotte ogni giorno dalle stesse.

○ UN LIBRO DI HYDE

L'ex direttore del giornale comunista inglese «Daily Worker», Douglas Hyde, che l'anno scorso è passato alla Chiesa cattolica, ha pubblicato ora un libro intitolato «Risposta al comunismo». Vi si trovano le sue esperienze di venti anni al servizio del partito comunista.

○ PER I FILATELICI

Un francobollo per ricordare il settantacinquesimo anniversario dell'Unione postale universale verrà emesso in Italia. Il francobollo, stampato nel formato Espresso e in colore blu, avrà il valore di 50 lire e sarà valido fino al 31 dicembre.

○ SINDACATI MONDIALI

Il Consiglio generale del Trade Unions Congress ha deciso di mettersi in contatto con gli altri movimenti sindacali sparsi in tutto il mondo allo scopo di invitarli a costituire una nuova internazionale dei sindacati a seguito della scissione recentemente verificatasi in seno alla Federazione sindacale mondiale.

I SENUSSI CONTRARI ANCHE AGLI INGLESI

Sorpresa negli ambienti dell'ONU

NEW YORK, 27 — Due testimonianze sfavorevoli all'Italia sono state prestate oggi al Comitato politico dell'ONU. La prima è stata quella dell'Associazione patriottica per l'unione dell'Eritrea all'Etiopia, capeggiata dal Segretario generale Bairu il quale ha attaccato violentemente l'amministrazione italiana. La seconda è stata portata dai rappresentanti Senussi.

L'esposizione del capo della delegazione senussa è stata seguita con attenzione dal Comitato, anche perchè si sapeva che la tradizionale inimicizia dei senussi contro l'Italia costituisce la miglior carta in mano alla diplomazia britannica. L'esito della testimonianza però ha dato luogo ad una sorpresa, sconvolgendo le previsioni che venivano fatte negli ambienti di Lake Success.

Il rappresentante senusso ha bensì attaccato con l'aspettata violenza il Governo italiano, accusandolo di massacri e atrocità ai danni delle popolazioni senusse ed ha pure affermato con decisione che un ritorno italiano in Cirenaica sarebbe contrastato con la forza delle armi. Ma quando gli è stato chiesto, prima dal delegato australiano — che agiva evidentemente su istruzione britannica — e poi insistentemente dal delegato polacco, il quale cercava di forzare Omar Shenaib verso dichiarazioni compromettenti, se in subordinata ipotesi i senussi avrebbero accettato un mandato britannico, il rappresentante senusso ha energicamente risposto: «Non accettiamo alcun mandato, chiediamo l'indipendenza i cirenaici sono contrari a qualsiasi dominio altrui e rifiutano tanto il dominio coloniale, quanto il sistema fiduciario».

Richiesto se la delegazione del Congresso nazionale cirenaico fosse a conoscenza della richiesta britannica di ottenere il mandato sulla Cirenaica, Omar Shenaib ha tagliato corto rispondendo: «No», e richiesto quale fosse la situazione in Cirenaica sotto l'amministrazione militare britannica il delegato senusso ha risposto che «la Cirenaica si trova in uno stato di inquietudine».

Dopo questa esposizione il Presidente del Comitato politico dell'ONU, Langenhove, ha dichiarato che se alla fine della settimana le discussioni sulla sorte delle Colonie italiane non avranno portato ad alcun progresso, il Comitato stesso sospenderà i suoi lavori.

NUOVO ALLINEAMENTO del franco francese

PARIGI, 27 — *Il cambio del franco francese con la lira è stato portato da franchi 46.40 a franchi 55.70 per ogni cento lire italiane. La variazione è stata determinata dal nuovo allineamento del franco con il dollaro, deciso dalla Banca di Francia in seguito al guadagno di otto punti realizzato ieri dal dollaro sul mercato libero ufficiale delle valute.*

MENTRE SI COMBATTE DAVANTI A SCIANGAI

CIANG ESORTA i cinesi a resistere

Un radio appello del Generalissimo

SCIANGAI, 27 — Nella confusa situazione politico-militare in cui la Cina versa dopo il drammatico riaccendersi della guerra civile, si è inserito oggi il radio appello di Ciang Kai-scek il quale, sebbene con intendimenti non ancora del tutto chiari, ha fatto in tal modo la sua riapparizione sulla scena politica dopo il suo ritiro dalla Presidenza della Repubblica, avvenuto il 21 gennaio scorso.

Il discorso, eccezionalmente lungo, che il Generalissimo ha pronunciato nella sua qualità di Presidente del Kuomintang, è sostanzialmente un appello al popolo cinese perchè impedisca a Mao Tse-tung di fare della Cina intera una base militare ed una fonte di mano d'opera a disposizione di piani comunisti di asservimento mondiale. Ciang Kai-scek ha espresso tutto il suo appoggio al Vicepresidente Li Tsung Yen e al Presidente del Consiglio Ho Ying-chin ed ha espresso la convizione che la «Armata popolare» dopo l'attraversamento dello Yang Tse, si troverà impegnata in una serie così grande di problemi politici, militari ed economici che condurranno i comunisti alla rovina, come già accadde in passato ai giapponesi.

Successive notizie informano che, dopo avere pronunciato il suo radiodiscorso, Ciang Kai-scek è partito in volo alla volta di Sciangai per conferire con i più alti funzionari del Governo cinese sui problemi inerenti alla difesa della grande metropoli assediata.

Stasera, dopo una giornata di relativa stasi la battaglia si è riaccesa di fronte a Sciangai. Reparti della guerriglia comunista hanno occupato con un colpo di mano la città di Pu Tung, posta sulla riva del fiume Whang Poo dirimpetto a Sciangai.

L'occupazione in forze di Pu Tung renderebbe estremamente rischiose tutte le operazioni di ritirata da Sciangai compreso lo sgombero degli stranieri che si volessero eseguire nello Whang Poo. Sembra che questo sia appunto lo scopo dei comunisti anche perchè stasera si è appreso che lungo la linea ferroviaria Canton-Hankow ha avuto luogo un'esplosione che potrebbe arrestare seriamente la ritirata verso Sud delle truppe del Generale nazionalista Pai Chunshi, attualmente a Hankow. L'esplosione, che ha interrotto il servizio ferroviario, si è verificata a Chuanhien, nell'Honan meridionale.

LA REPUBBLICA INDIANA rimane nel Commonwealth

LONDRA, 27 — E' stato diramato stasera a Londra il comunicato conclusivo della Conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth britannico, in cui è detto che l'India diverrà costituzionalmente una Repubblica, ma continuerà a far parte del Commonwealth. La posizione del Re di fronte all'India sarà «per espresso desiderio del Primo Ministro indiano» quella del simbolo di una libera associazione di Stati indipendenti e di Capo del Commonwealth.

Il comunicato, dopo aver sottolineato che i Governi delle altre Nazioni del Commonwealth accettano nei termini della dichiarazione presentata dal Governo indiano di continuare a riconoscere nell'India un membro del Commonwealth, conclude rendendo noto che nel corso della Conferenza è stata unicamente discussa la questione della nuova costituzione indiana, che avverrà probabilmente in agosto. Non sono stati discussi, quindi, i problemi riguardanti la difesa del Commonwealth.

La Mostra del cinema in agosto a Venezia

Mostra internazionale d'arte cinematografica si terrà a Venezia dall'11 agosto al 1.o settembre 1949. A questa olimpiade filmistica le singole nazioni parteciperanno con un numero di film a lungo metraggio proporzionato all'entità della produzione complessiva.

Nelle mani della Polizia per eccesso di curiosità

MILANO, 27 — Finalmente è stata arrestata la «cameriera fantasma», Amalia Brianza, di 30 anni, già arrestata nel 1947 ad Alessandria dove aveva rubato nella casa del col. Baia presso la quale si era presentata con documenti falsi: si era appropriata di gioielli per circa un milione. Messa in libertà provvisoria dopo pochi mesi di detenzione, subì una condanna a due anni di reclusione. Interpose appello e l'appello si doveva discutere stamane a Milano. In tutto questo tempo, nelle more del giudizio definitivo, la Brianza intensificò la sua attività ladresca, si introdusse a Milano, Como, Brescia, Bergamo presso case agiate dove non faceva durare più di due settimane le sue prestazioni ancillari, quanto occorreva per studiare la topografia dell'appartamento e poi fuggirsene con il meglio che poteva carpire. Secondo le denunzie presentate contro di lei il bottino fatto fin qui sorpasserebbe i venti milioni.

Stamane ha avuto l'impudenza di assistere in mezzo al pubblico della Corte d'appello, per curiosità al processo celebrato contro di lei in contumacia. E' stata riconosciuta e tratta in arresto. Essa si è limitata a dire: «Ho peccato, pagherò i miei falli». Ma quanto a rivelare dove sono andati a finire i valori da lei rubati non c'è stato nulla da fare. Ha risposto con reticenza e sorrisi diabolici.

Arrestata dopo due anni una madre snaturata

UDINE, 27 — Per infanticidio e distruzione di cadavere, è stata associata alle carceri e deferita all'autorità giudiziaria, la quarantunenne Amalia Obed fu Francesco, nata a Circhina, e residente dal 1946 a Gorizia. Nell'autunno di quell'anno la Obed, a seguito di una illecita relazione amorosa, si trasferiva nella nostra città e con l'aiuto di una affittacamere e di una ostetrica compiacenti dava alla luce una creatura tosto soppressa e fatta scomparire a quanto sembra nel fuoco di un bracere.

Successivamente essa raggiungeva Napoli, facendosi accogliere presso il campo profughi di Bagnoli, ove dopo due anni di ricerche è stata identificata e tratta in arresto con traduzione a Udine.

PER LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE FRA C.G.I.L. E CONFINDUSTRIA

IL GOVERNO INTERVIENE nel contrasto fra le parti

Incontri a tre presso il Ministero del Lavoro

ROMA, 27 — La situazione sindacale si avvia verso una schiarita? Dopo l'ultimo scambio di lettere fra C.G.I.L., Libera C.G.I.L. e Confindustria, sembrava che fosse quasi impossibile superare il punto morto costituito dalla non collaborazione, che i sindacati rossi non intendevano dovesse costituire un ostacolo alle trattative, mentre la Confindustria ne chiedeva preliminarmente la cessazione. E' stato il Ministro del Lavoro on. Fanfani a prendere l'iniziativa di un incontro fra le parti, invitando le due Confederazioni operaie e quella dei datori di lavoro ad una riunione, in cui si potessero discutere i termini della controversia e superare le difficoltà che finora sembravano insormontabili.

Il Ministro del Lavoro, per vecchia consuetudine, interviene solo quando le posizioni di irrigidimento delle parti minacciano di divenire pregiudizievoli sia sotto l'aspetto produttivistico che sotto quello psicologico e sociale. Fanfani evidentemente si era ormai persuaso che senza un intervento dal di fuori la controversia sarebbe continuata a base di lettere e di risposte, di memoriali e contromemoriali, senza possibilità di raggiungere alcun risultato concreto.

Per sei ore, nel gabinetto di lavoro del Ministro, il dott. Costa e l'avv. Morelli, per la Confindustria, gli onorevoli Bitossi e Santi per la C.G.I.L., l'on. Morelli e il dott. Cuzzaniti per la Libera C.G.I.L., hanno discusso nel tentativo di raggiungere una base d'intesa per la ripresa delle trattative tra le due organizzazioni.

Alla fine della riunione, Bitossi e Santi si sono riservati di dare in giornata una risposta sia sulle dichiarazioni della Confindustria che su alcune proposte pratiche avanzate dal Ministro del Lavoro. La segreteria della C.G.I.L. immediatamente convocata, ha redatto una lettera che è stata più tardi consegnata al Ministro, nella quale si prende atto che la Confindustria non pone come pregiudiziale alla ripresa delle trattative la questione della non collaborazione e la C.G.I.L. si dichiara d'accordo per quanto riguarda la richiesta cessazione delle agitazioni a patto che gli industriali rinuncino alle serrate in corso e tornino ad osservare l'accordo sui licenziamenti del 1947 recentemente denunciati, tenuto conto che sono proprio i licenziamenti, come è detto nella lettera, a determinare le agitazioni. La C.G.I.L. chiede inoltre che i dirigenti di azienda ritornino ai loro posti, ove li avessero abbandonati; che vengano reintegrate le retribuzioni a quei lavoratori, ai quali sono state decurtate per aver applicato la non collaborazione; che venga concesso un acconto sui miglioramenti salariali richiesti e che infine la Confindustria dia prova di voler trattare lealmente. La Confindustria, appena conosciuto questo complesso di pregiudiziali, ha comunicato al Ministro del Lavoro di non poter assumere impegni circa le richieste avanzate dalla C.G.I.L., in quanto mentre alcune riguardano provvedimenti di carattere aziendale, che debbono eventualmente essere esaminati in altra sede, altre importano un intervento nel merito alle questioni che devono formare oggetto della futura discussione.

La Confindustria però si è dichiarata pronta a riprendere con le Confederazioni dei lavoratori le discussioni, purchè sia disposta cessazione, almeno 48 ore prima, di ogni agitazione in tutti i settori industriali. Nel caso in cui una sola delle due organizzazioni operaie dovesse astenersi dall'agitazione, la Confindustria è disposta a iniziare le discussioni anche con questa sola organizzazione.

Preso atto di queste posizioni, che investono non solo i rapporti fra le parti ma anche problemi più vasti, come la non collaborazione, che sono oggetto di attento studio da parte del Governo, il Ministro del Lavoro si è recato al Viminale a conferire con il Presidente del Consiglio. Al colloquio ha partecipato anche l'on. Pastore segretario generale della Libera C.G.I.L.

Questa sera ha avuto luogo un altro incontro fra le parti, presente il Ministro Fanfani. Al termine della riunione il Ministero del Lavoro ha diramato un comunicato, in cui si annuncia che per domani alle ore 10, nella stessa sede, è stato fissato un incontro a tre per la ripresa delle conversazioni. Pertanto lo sciopero dei chimici è stato rinviato di altre 24 ore.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stasera al Viminale l'on. Togni, capo della delegazione italiana che ha preso parte alla Conferenza economica europea di Londra organizzata dalla sezione economica del Movimento europeo. Togni ha illustrato allo on. De Gasperi l'opera svolta dalla delegazione italiana e i risultati raggiunti.

IL CONTE SFORZA rientrato a Roma

ROMA, 27 — Il Presidente del Consiglio si è recato questa sera alla stazione Termini a ricevere il Ministro degli Esteri Sforza, reduce dal suo viaggio negli Stati Uniti ed in Francia. Il Ministro Sforza è giunto alle ore 24.30 proveniente da Milano. Erano a riceverlo, oltre l'on. De Gasperi il Sottosegretario Brusasca, l'Ambasciatore americano Dunn, l'on. Ambrosini, presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera ed alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Durante la sua sosta a Milano, il Ministro Sforza aveva fatto alcune dichiarazioni alla stampa. Il Ministro ha detto, tra l'altro, che per quanto riguarda le Colonie, la situazione è lungi dall'essere senza via d'uscita, come apparve in un primo momento, in cui «grazie alla momentanea confluenza di talune cupidigie altrui con l'onesta e disinteressata passione anticolonialista di tutto il popolo americano».

Domani l'on. Sforza farà la attesa relazione al Consiglio dei Ministri.

Si prevede che il Ministro ripartirà domenica alla volta di Londra per partecipare alla firma dell'atto costitutivo dell'Unione Europea.

CIPPICO TENTA DI GIUSTIFICARSI

COME SI SVOLGEVANO le operazioni valutarie

ROMA, 27 — Cippico ha cercato, all'udienza di stamane, di giustificare le molteplici operazioni valutarie, per le quali è stato incriminato. Egli ha incominciato con il dichiarare che durante e dopo la guerra molte persone si erano rivolte a lui per procurarsi valute pregiate, sapendo che egli, per ragioni del suo ufficio alla Segreteria di Stato in Vaticano, aveva frequenti rapporti con persone residenti all'estero.

L'imputato ha quindi spiegato come si svolgeva il meccanismo delle operazioni valutarie. Gli interessati gli versavano somme in moneta italiana, per le quali rilasciava regolare ricevuta, ed egli s'impegnava ad eseguire, con un certo lasso di tempo, l'accredito su banche estere del controvalore in moneta straniera a favore degli interessati stessi. Il cambio, al quale veniva ceduta la valuta estera, ha precisato Cippico, era sempre inferiore a quello praticato dalla piazza, e perciò risultava conveniente tanto a coloro che cedevano la valuta estera quanto agli industriali che la richiedevano. L'operazione lasciava anche a lui un margine di guadagno, che egli utilizzò per finanziare la società cinematografica «Ocean Film» e per l'acquisto di un appartamento e di un'automobile.

A domanda dell'avv. Angeloni di P.C. se è in grado di fare pagare coloro che avendo ricevuto valuta italiana per l'accreditamento in valuta estera, hanno trattenuto le somme loro versate, l'imputato risponde: «Sì, certamente. I crediti ci sono tutti dal primo all'ultimo centesimo, ma sono stati bloccati dopo la campagna di stampa contro la mia persona. Tutto sarà chiaro quando si saprà che l'affare non è una truffa, ma una operazione finanziaria. Del resto, tutte le operazioni da me svolte sono andate a buon fine fino al gennaio 1948».

L'imputato ha quindi dato spiegazione dell'esito disastroso di alcune operazioni, in seguito al quale è stato accusato di truffa fraudolenta. Tra i danneggiati figurano gli industriali Caracciolo, Padova, Carovani, Pica e l'Istituto tessile di Milano.

A molte domande del Presidente, riguardanti le operazioni contestategli, l'imputato ha dichiarato: «Preferisco non rispondere».

PRESIDENTE: «Ma dove, dunque, sono andate a finire tutte queste centinaia di milioni?».

CIPPICO: «Non ricordo. Però una parte delle somme sono state da me restituite con assegni, che poi risultarono a vuoto, soltanto perchè quando andarono in scadenza, sono stato arrestato e non potei quindi provvedere alla loro copertura».

Domani Cippico continuerà la sua deposizione.

CRONACA DELLA CITTÀ

LA MISSIONE E.C.A. PER LA RIPRESA INDUSTRIALE DI TRIESTE

Acciaio per la costruzione del transatlantico al San Marco

I nostri cantieri visitati dagli esperti navale e finanziario dell'E.R.P. - L'incontro di Galloway col Ministro Zellerbach a Gorizia

Allo scopo di mantenere l'attuale ritmo della ripresa industriale a Trieste, il Ministro Robert E. Galloway, Capo della Missione speciale statunitense dell'ECA a Trieste, è riuscito ad ottenere un'assegnazione di 2.500 tonnellate di acciaio […]

[…] due Ministri hanno avuto uno scambio di vedute sugli interessi economici della nostra Zona.

Nell'Ordine dei giornalisti

Nella sua prima riunione, dopo la sua elezione, il Consiglio direttivo dell'Ordine dei giornalisti di Trieste, ha proceduto alla distribuzione delle cariche sociali, eleggendo suo presidente il dott. Umberto Di Bin, segretario Vittorio Zanaboni e tesoriere Dusan Hreściak. La sede provvisoria dell'Ordine è stata fissata in via Silvio Pellico n. 8, terzo piano.

Protesta per una stonatura

L'Associazione partigiani italiani e l'Associazione perseguitati e deportati antifascisti di Trieste comunicano: «I Comitati direttivi dell'Associazione partigiani italiani e dell'Associazione perseguitati deportati italiani antifascisti, di fronte all'atto provocatorio del Movimento sociale ita- […]

La Messa in suffragio dei 13 ferrovieri di S. Pietro

[…]

Un lutto di Emma Savoini

[…] Patria. La sua scomparsa lascia un profondo rimpianto in quanti la conobbero. Ai congiunti, in particolare ai figli, le nostre condoglianze.

L'Ist. naz. assicurazione contro le malattie, comunica che a partire dal 2 maggio i servizi di rilascio e timbratura delle tessere e l'evidenza assicurati, verranno trasferiti in via Taraboc-chia 3-1 p., tel. 93-344, 90-771.

Il papà degli spazzacamini festeggia 72 anni di lavoro

[…]

Pregevoli opere francesi donate alla Biblioteca Civica

[…] Vieillefond, ha fatto recentemente dono alla Biblioteca Civica di un primo gruppo di numerosi pregevoli volumi, fra cui particolarmente degni di menzione i 16 volumi dell'«Histoire de l'Art» di André Michel; «B. G. Piranesi» di H. Focillon; «L'art chrétien» di L. Bréhier; «L'Art Russe» di L. Reau. La Direzione della Biblioteca Civica segnala alla riconoscenza cittadina l'atto munifico del Governo di Francia.

Da oggi in sciopero i dipendenti degli E.L.

Le categorie che si asterranno dal lavoro. Sospeso lo sciopero dei chimici. La situazione all'O.M.M.S.A.

[…] rebbero le categorie inferiori, essendo assorbibili nell'assegno ad personam, sia soprattutto per una questione di principio, in quanto le nuove tabelle salariali sono state approvate da tutti gli organi amministrativi competenti, primo fra tutti il Presidente di Zona, cui lo stesso G.M.A. ha attribuito legislativamente le funzioni spettanti alla commissione per la Finanza locale.

Per chiarire la portata dello […] personale dipendente ad eccezione del seguente personale dell'Ospedale psichiatrico: medici ed infermieri di turno, personale di cucina, due famigli addetti al trasporto morti. I dipendenti dagli Enti Locali verranno informati dell'andamento dello sciopero e di eventuali modifiche alle presenti disposizioni «esclusivamente» attraverso comunicati del Comitato sciopero che risiederà in permanenza alla Camera del Lavoro».

Lo sciopero dei lavoratori chimici è stato per il momento rimandato. Tale decisione è stata presa dai rappresentanti aziendali di tutta la Categoria, in considerazione degli sviluppi dell'agitazione nel resto d'Italia, da dove è giunta notizia che il ministro Fanfani ha riconvocato nella giornata di ieri i rappresentanti Sindacali e padronali onde affrontare il problema.

Il Presidente di turno della Giunta d'Intesa dei Partiti politici italiani, dott. Marino Colombis, ha ricevuto nel pomeriggio di ieri l'ing. Pavia della OMMSA, il dott. Albanese, direttore dell'Ass. industriali ed il sig. Novelli della C.d.L. che lo hanno intrattenuto sulla situazione dell'OMMSA. In seguito egli ha ascoltato i rappresentanti degli Enti Locali che gli hanno riferito sugli sviluppi della vertenza sindacale con il G.M.A. Egli ha promesso di interessarsi personalmente presso le competenti autorità.

S'è dimenticata dell'inquilina

L'altra sera l'Emergenza del Distretto Centrale è accorsa in via Udine 49, dove gli agenti trovavano [...] venienne Ondina Crevatin, la quale narrava loro che la sua padrona di casa, Lidia Suresi, si era allontanata da Trieste chiudendo l'appartamento a chiave e impedendole così di entrare nella sua stanza.

La sconosciuta sulla panchina

Alcune persone che si trovavano iersera nel giardinetto di Piazza Sant'Antonio Nuovo hanno scorto su una panchina una donna priva di sensi, la quale aveva posata accanto a sè una sporta contenente degli ortaggi. Avvertita prontamente la C.R.I., i sanitari, constatato che la poveretta era in preda a una paralisi, provvedevano a trasportarla all'Ospedale, dove è stata accolta. La donna, dell'apparente età di 50 anni, era priva di documenti; nelle sue tasche è stato rinvenuto un importo di denaro e un mazzo di chiavi.

Messaggio da Cordoba d'una comunità triestina

[…] presso il Comitato internazionale che a suo tempo si occupò delle sorti della nostra Patria. Egli porterà a Trieste, unitamente ai messaggi del Governatore di Cordoba e di personalità ed enti di quella terra, un simbolico dono offerto dalla Società italiana di Cordoba, che si intitola a «Nazario Sauro». In una lettera inviataci dalla comunità triestina di Cordoba, per annunciare il prossimo arrivo del cap. Gherson, è detto che «se l'omaggio di cui la Società «Nazario Sauro» ha fatto portatore il cap. Gherson, presso la città nativa dell'Eroe e sorella a Trieste, non potrà essere effettuato, come sarebbe stato nostro ardente desiderio, noi triestini ed istriani, accomunati da un medesimo sentimento, saremo tuttavia con la nostra fede su quel golfo d'Italia che vide il sacrificio e la vittoria redentrice e ancora la rivedrà, come è nella nostra certezza di italiani».

Il cap. Gherson

Messa in suffragio dei Caduti della Guardia Civica

Domani venerdì, alle 7.30, alla Chiesa di Sant'Antonio Nuovo verrà celebrata come ogni anno una Messa in suffragio dei Caduti del corpo cittadino della Guardia Civica.

ASTERISCHI

GENTI GIULIE

E' stata portata a termine in questi giorni la lavorazione del documentario «Genti Giulie», che la Lega Nazionale ha prodotto per esaltare l'amor patrio dei giuliani. Il cortometraggio, che rievoca l'odissea di questa nostra terra, è stato realizzato da Gianni Alberto Vitrotti e da Claudio F. Pelizzon, su soggetto dell'ing. Graziano Radimiri, presidente della Sezione di Monfalcone della L. N. Il documentario, che si vale degli ottimi effetti fotografici dell'operatore Vitrotti, dell'Universal Film, è musicalmente commentato da un adattamento del Maestro U. Mancini della Scalera. Il cortometraggio verrà prossimamente proiettato nei cinema cittadini

CONFERENZE

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri», il prof. G. A. Alfero, preside della facoltà di lettere e filosofia della Università di Genova, terrà, oggi alle 19, nella sala dell'Albergo Excelsior (Riva del Mandracchio 4), una conferenza sul tema: «Il dramma del genio di Goethe». Ingresso libero.

— Domani sera, alle 19 nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Santino Caramella, dell'Università di Catania, parlerà sul tema: «Esistenzialismo e attualismo».

DA VENERDI' 13 MAGGIO ALLA MEZZANOTTE DI VENERDI' 10 GIUGNO

Norme per la campagna elettorale

Le riunioni all'aperto termineranno alle 21 - Oratori da oltre Zona - Manifesti e Radio - Suggerimenti ai Partiti - I luoghi di riunione degli elettori

In un comunicato del G.M.A. […] edifici privati, compatibilmente con gli esistenti regolamenti. Si rammenta che non è permessa la affissione di manifesti su edifici pubblici. b) Le attuali disposizioni concernenti le affissioni non verranno applicate durante il periodo della campagna elettorale per gli affissi che riguardano unicamente le elezioni. A scopo di registrazione, copie di tutti i manifesti dovranno essere inviate al Comando della Polizia, Palazzo di Giustizia, stanza n. 105, entro 24 ore dall'affissione.

Un annuncio concernente le facilitazioni da concedere alle varie liste elettorali presso Radio Trieste, verrà fatto in seguito, quando sarà possibile accertare con maggior esattezza il numero delle liste presentate.

In considerazione del fatto che della condotta di un'ordinata campagna elettorale sono direttamente responsabili i singoli partiti politici, si suggerisce che, per la loro stessa convenienza, i partiti politici si accordino onde formare un Comitato per la discussione dei loro programmi e per accertarsi, prima della presentazione delle loro domande, che le date ed i luoghi di riunione ecc. non siano in contrasto e che i luoghi delle riunioni siano equamente distribuiti. Si suggerisce inoltre che partiti politici concordino di terminare la loro campagna politica alla mezzanotte di venerdì 10 giugno, e rispettivamente venerdì 17 giugno, e che le giornate di sabato, precedenti le elezioni, debbano essere escluse per quanto concerne la campagna elettorale. Allo scopo di facilitare ai vari partiti la discussione dei loro programmi, il Presidente di Zona è disposto a mettere a loro disposizione la sala delle conferenze della Prefettura. Funzionari dell'Ufficio Elettorale del G.M.A., presenzieranno, dietro richiesta, alle riunioni di tale comitato, con funzioni consultive».

[…] po; analogamente le domande per riunioni in locali chiusi, per l'uso di altoparlanti e di altri mezzi di propaganda riconosciuti, dovranno venir presentate con le solite modalità, con un anticipo di non meno di tre giorni. Si consiglia ai richiedenti di presentare le loro domande per riunioni ecc., possibilmente con notevole anticipo. Il periodo della campagna elettorale avrà inizio, per il Comune di Trieste, il 13 maggio e per gli altri Comuni il 20 maggio. Fino a queste date, saranno in vigore le norme attuali sulle riunioni ecc. I regolamenti esistenti rimarranno in vigore anche durante il periodo della campagna elettorale per riunioni ed altre attività che non sieno in relazione con le elezioni.

Saranno generalmente in vigore le seguenti disposizioni, per quanto concerne manifesti, striscioni ecc.: a) Oltre ai luoghi d'affissione autorizzati, manifesti, striscioni ecc. potranno essere posti in altri luoghi pubblici, come al di sopra delle vie e delle piazze o su […]

Le 277 Sezioni nel Comune di Trieste

INIZIO DELLE OPERAZIONI ALLE 8, CHIUSURA ALLE 21 - LO SCRUTINIO DA LUNEDI' 13 GIUGNO

In un suo manifesto, il Sindaco rende noto che le elezioni amministrative per i 60 Consiglieri comunali avranno luogo domenica 12 giugno. Le operazioni elettorali cominceranno alle ore 6; la votazione resterà aperta sino alle ore 21. Lo scrutinio avrà inizio alle ore 8 di lunedì 13 giugno. Gli elettori non iscritti nelle liste, ma che hanno diritto di votare in forza di una sentenza della Corte di Appello che li dichiari elettori del Comune, dovranno recarsi ad esprimere il voto nella Sezione 1, Palazzo Municipale, via della Procureria 1. Ecco la ubicazione dei 277 luoghi di riunione degli elettori:

1 Palazzo municipale; 2, 3, 8, 9, 13, 14, 22 Scuola Venezian, via Teatro Romano; 4, 6 Circolo cultura ed arte, p. Verdi; 5 Palazzina Dogana, Molo Bersaglieri; 10 e 11 Ricreatorio Toti, via del Castello; 12 Sc. israelitica, via del Monte; 15, 16, 17, 100 Sc. el. San Nicolò 26; 18, 19, 20 Sc. el., via Mazzini; 21, 43 Ufficio lavori economia Comune, via Roma 28; 23, 24 Ist. magistrale «D. d'Aosta», Trento 14; 25, 37, 39 Ist. magistrale via Corsi 1; 26, 250, 251, [...], 262 Sc. Tarabochia, via Giacinti 5; 27, 31, 248 Sc. avv. Brunner, Ginestre 1; 28, 30 Sc. materna, vicolo S. Fortunato 1; 29 Sc. avv. Brunner, via Giacinti 5; 32 e 33 Sc. avv. Corsi, Commerciale 24; 34, 35, 36 Sc. via Manna; 38 Sc. avv. Corsi, via S. Anastasio 15; 40 Provincia, via Geppa 21; 41 Circolo postelegrafonici, Galatti 5; 42 Circolo ferroviario, p. Veneto 3; 44 INPS, via Battisti 8; 45, 46 Ateneo musicale, Carducci 24; 47, 48 Liceo Dante, Gatteri 4; 49, 58, 76, 97 Sc. el., via Polonio 4; 50, 71, 72 Ist. ind. Volta, via Battisti 27; 51, 75 Sc. el. Gatteri 3; 52, 53, 69 Sc. Rismondo, San Francesco 42; 54, 60, 68 Sc. avv. Rismondo, via Rismondo 8; 55, 56 Sc. el. Xidias, S. Francesco 25; 57, 61, 63, 65, 66, 240 Sc. el. Suvich, via Kandler 4; 59 Deleg. comunale, Giulia 2; 62, 64, 238 Sc. el. Suvich, Cunicoli 2; 67, 79 Padiglione Giardino pubbl., Giulia 2; 70, 78, 244 Liceo Petrarca, Polonio 6; 73, 74, 96 Liceo Petrarca, XX Settembre 26; 77, 80, Soc. Ginnastica, via Ginnastica 47; 81, 82, 84 Pia Casa dei poveri, Pascoli 31; 83, 94, 102, 103 Ist. tecnico Da Vinci, Pascoli 14; 85, 95 Ist. Da Vinci, via Parini; 86, 87, 214, 216, 219, 220 Sc. el. Gaspardis, Donadoni 28; 88, 90, 107, 122 Sc. el. Carniel, via Media 2; 91, 92 Pia casa dei poveri, via Corsi 1; 89, 212, 213, 215 Ricreatorio Padovan, Settefontane 43; 93, 104, 108, 113, 114 Ist. Da Vinci, Foscolo 13; 98, 99 Uff. stralcio Genio mil., Largo Barriera 7; 100 Deleg. IV Sett., via Solitario 1; 101 Padiglione comunale, Largo Barriera Vecchia 17; 105 Sc. Carniel, via Raffineria 8; 106, 119, 121, 123, 127 Sc. Carniel, Gambini 1; 109 Ass. sordomuti, Vasari 5; 111 Palestra Sc. D'Aosta, via Veronese; 112, 129, 130, 133, 137 Liceo Oberdan, Veronese 1; 115 Stabilimento Beltrame, Besenghi 13; 116, 140 Sc. D'Aosta, Vespucci 2; 117, 118 Sc. Bergamas, via Scuola Nuova 3; 120 Ricreatorio Pitteri, San Marco 5; 124, 173 Sc. Slataper, Largo Pestalozzi 4; 125, 126 Sc. Slataper, via Bastia 2; 128 Sc. Timeus, via dell'Istria 58; 131, 138, 139 Sc. materna, via Anteo-rei 14; 132, 211 Sc. Timeus, via dell'Istria 56; 134 Sc. materna, via Scuola Nuova 14; 135, 136 Sc. slovena, via Scuola Nuova 12; 141, 166 Sc. materna, via Calvola 6; 142 ex Consiglio di leva, Navali 1; 143, 146 Ist. Carducci, Colonna 1; 144, 151 Ist. Carducci, via Tigor 3; 145, 147, 152 Ist. Carducci, Madonna del Mare 11; 148, 158, 160 Ist. tecnico Carli, via Diaz 20; 149, 150, 162 Sc. Sauro, San Giorgio 6; 154, 164 Ist. nautico, piazza Hortis 1; 155, 157 Sc. marinara, Lazzaretto Vecchio 24; 156, 159 Collegio Orfani di guerra, via Gessi 8; 161, 165 Sc. De Amicis, via Combi 13; 163 Ricreatorio De Amicis, via Carli 18; 167, 168 Torre del Lloyd, Passeggio S. Andrea 5; 169, 170 Casa materna via Mamiani 2; 171 Jutificio, via D'Isella 1; 172 Sc. Bergamas, via Veronese 2; 174, 175, 176 corsi riqualificazione, via dell'Istria 55; 177 Coop. operaie, Passeggio S. Andrea 68; 178, 179 Casa materna via dell'Istria 170; 180, 181 Fabbrica colori Veneziani, Pass. S. Andrea 100; 182, 183, 186 Sc. De Marchi, Salita De Marchi 8; 184 Sc. De Marchi, via del Roncheto 121; 185, 188 Sc. Damiano Chiesa, via Giardini 16; 187, 189, 190 Ricreatorio comunale, di Servola; 191 Staz. ferr. S. Anna; 192 Sc. Timeus, via dell'Istria 58; 193 Ist. Laghi, Strada di Fiume 57; 194, 206 Villa Sartorio, Strada di Fiume 65; 195 Stab. Kozman, Strada di Cattinara 8; 196, 198 Sc. Valmaura, via dell'Istria 153; 197, 201, 202 Sc. materna S. M. I.; 199 Risiera S. Sabba; 200, 203 Sc. Silvestri, Strada di Fiume 99; 204 Sc. Stossich, via Marchesetti 16; 205 Villa Revoltella; 207 Trattoria Klun, via Revoltella 87; 208 Consorz. agrario, p. Foraggi 6; 209 Staz. ferr. Rozzol; 210 Pastificio Triestino, via della Tesa 49; 217, 218 Sc. Gaspardis, via Petronio 13; 221, 222, 223 Sc. Padovan, via Arti 4; 224, 225 Ricreatorio Lucchini, via Biasoletto 14; 226, 227, 229, 233, 236 Sc. Grego, Strada di Guardiella 9; 228, 230, 231, 232 Sc. Filzi, p. Giob-berti 4; 234 Frenocomio, San Giovanni; 235, 237, 242 Ricreatorio comunale, Pendice Scoglietto 22; 239 Asilo F. Aporti, Pendice Scoglietto 24; 241 Uff. nettezza urbana, Cologna 28; 243 Ricreatorio via del Ronco 5; 245, 247 Sc. via Manna, S. Anastasio 13; 246 Ricreatorio Brunner, via Solitro 10; 249, 257 Sc. all'aperto via Commerciale 164; 252, 259, 260 Sc. Brunner, via Montorsino 8; 253, 254, 258 Sc. materna, Vicolo delle Rose 5; 255 Uff. parrocchiale, Vicolo delle Rose 7; 263 Asilo infantile, via del Boveto 52; 264, 265, 266 Sc. Battistig, via Cerreto 19; 267, 268 Sc. comunale, Santa Croce; 269 edificio comunale, Prosecco; 270 Albergo Riviera, Grignano; 271 Contovello, Sala da ballo; 272, 273, 274 Opicina, via di Conconello 2; 275 Sc. Polonio, Trebiciano; 276 Sc. Zanetti, Gropada; 277 Sc. Sillani, Basovizza.

Il P.R.I. con propria lista

Martedì sera ha avuto luogo la assemblea straordinaria del Partito Repubblicano Italiano per la discussione del programma elettorale e della lista dei candidati del Partito stesso che, come deliberato in precedenza, affronterà la competizione elettorale con una propria lista. Un terzo circa dei candidati proposti non sono iscritti al partito.

E' bandito un concorso per 13 nocchieri di porto temporanei. Informazioni presso la Capitaneria di Porto.

GRAVEMENTE FERITA una bimba travolta da un'auto

Uscita di corsa dal portone di casa, Malvina Facchin, di 10 anni, abitante in via Sara Davis 170, è stata travolta da un'automobile. La Facchin, che ha riportato nell'incidente contusioni escoriate allo zigomo destro, al ginocchio sinistro, all'emitorace sinistro e sospette lesioni polmonari, è stata accolta all'Ospedale.

Verso le 14.15, mentre stava percorrendo la via del Rivo a bordo del suo «Cucciolo», il quarantaduenne Giorgio Da Re, abitante in via Orlandini 33, giunto all'angolo con via dei Giuliani, è andato a sbattere contro un camion alleato. Il Da Re è stato accolto nella Divisione chirurgica dell'Ospedale per contusioni escoriate multiple.

Anche una romantica carrozzella ha trovato il modo d'investire una persona. Verso le 17.30, nei pressi del Passeggio Sant'Andrea, il ragazzo Livio Redato, di 9 anni, abitante in via Campo Marzio 6, è stato atterrato da uno di questi veicoli. Trasportato alla C.R.I. da una jeep americana di passaggio, il bimbo, che ha riportato escoriazioni multiple, dopo le cure è potuto rincasare.

In Viale XX Settembre, Maria Leschi, di 14 anni, abitante in via della Valle 8, è stata investita da un ciclista rimasto sconosciuto. La Leschi che ha riportato ferite lacero contuse alla gamba sinistra, è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale.

L'incidente più grave è quello occorso verso le 16.30 a due soldati americani. A quell'ora i militari che erano a bordo di una motocicletta, stavano percorrendo a vertiginosa andatura la via dell'Istria, diretti verso San Sabba. Giunti all'altezza della curva del Cimitero di Sant'Anna, il veicolo, a causa della folle velocità, usciva di strada e andava a sbattere contro il muro di cinta dell'autorimessa Porta. I due militari, che versano in gravi condizioni, sono stati accolti all'Ospedale militare di via Paolo Veronese.

Nell'atrio di un ufficio di Piazza Verdi 1, Aurelio Zennaro, di 28 anni, abitante in via dello Scoglio 23, è stato derubato della bicicletta marca «Benotto», del valore di 20 mila lire.

SPETTACOLI

La Osiris al Rossetti

Straordinario successo di «Grand Hotel»

L'avarizia dello spazio ci obbliga a riferire soltanto succintamente sulla grande «première» di iersera con la quale la Compagnia Grandi Spettacoli di Wanda Osiris ha rinnovato un successo che prima d'ora era stato conseguito a Trieste soltanto dalle maggiori riviste presentate da Schwarz e da «Bataclan» molti anni orsono.

Il sipario si leva sulla «hall» del Grand Hotel di cui un magico colpo di gong risveglia la vita. Ecco — singolare personale dello albergo — stuoli di camerierine, di boys i clienti internazionali, ecco in altre parole presentata la intera compagnia. Soltanto Wanda Osiris comparirà appena nel quadro successivo, quello intitolato a Eros: una fastosa combinazione di bianco e rosso (innocenza e passione?) al centro della quale, discendendo una scalinata che si perde nell'azzurrino del cielo, appare — i capelli platinati, il corpo fasciato di veli del color del fuoco — la prima, la più elegante e geniale delle «soubrettes» italiane. Calda, affettuosa è stata l'accoglienza tributata dal pubblico a Wanda Osiris fin dal suo apparire, stabilendo un affiatamento tra platea e palcoscenico che non ha avuto momenti di stanchezza fino al termine dello spettacolo e che applausi a scena aperta e ancor più insistenti e calorosi alla fine dei due tempi hanno contrassegnato, decretando a «Grand Hotel» un'adesione eccezionalmente fervida. Nell'impossibilità di citare sia pure soltanto i quadri che più hanno colpito per il gusto e lo sfarzo dei costumi e degli scenari, per la freschezza delle battute e per la prestazione degli artisti, ci limiteremo a ricordare che al fianco di Wanda hanno figurato l'intelligente, simpatica Palumbo, la Carmi, il Dorlis, l'Agus, il Porelli, i fenomenali acrobati tunisini, ma anche gli altri comprimari, il corpo di ballo, l'orchestra, che hanno composto uno spettacolo mirabile per fusione e freschezza.

Da oggi «Grand Hotel» inizia le repliche al Politeama Rossetti.

«Dream girl» al Verdi

Stasera, alle 20.45, il T.A.U. presenterà al Verdi l'attesa novità di Elmer Rice, «Dream girl» («Ragazza che sogna»), la cui esecuzione non ha potuto aver luogo lunedì a causa dei mutamenti intervenuti nella stagione sinfonica. La recita si presenta particolarmente interessante, sia per il successo ottenuto dalla commedia nei teatri americani, sia perchè il complesso si è per l'occasione notevolmente rinforzato. I ruoli principali saranno infatti affidati a Gabriella Danesi, che fu allieva di Bragaglia, e a Silverio Blasi, valoroso elemento del Piccolo teatro di Milano. Continua, al botteghino del Verdi, la vendita dei biglietti.

Domani alle 20.45 prima recita della Compagnia Besozzi-Tabody con l'attesa novità di J. Kesselring «Arsenico e vecchi merletti». Sabato la novità di Mosca «L'ex alunno».

Segovia alla S. d. C.

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il chitarrista Andrea Segovia. Il programma comprende composizioni di Bach, De Viseo, Sor, Tarrega, Couperin, Mendhelsson, Castelnuovo Tedesco, Torroba, Turina, Granados ed Albeniz.

Commemorazione dusiana agli Amici dell'Arte

Stasera alle 21, nella sala della Sezione ricreativa della Lega Nazionale, Renato Paggiaro parlerà agli Amici dell'Arte su Eleonora Duse. Dopo la recitazione dei versi di Enrico Fornis dedicati alla grande scomparsa, gli attori della Compagnia drammatica degli Amici dell'Arte, presenteranno, in una originale cornice musicale la «Passeggiata», «Su di un Erotikon», «La pioggia nel pineto», «Su di un'adagio di Brahms», e alcune scene della «Gioconda» e della «Francesca» di D'Annunzio, mentre il dott. Bruni declamerà «L'onda», «Le [...] ani» e «La morte del cervo» ed infine Renato Paggiaro leggerà «Il Sirventese» della «Nave».

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 20.30, al Circolo «Feluga», spettacolo di chiaroveggenza, del prof. Delfo - Ore 19, alla Scuola medica-ospedaliera, lezione di chirurgia del prof. M. Carravetta - Ore 20, al Circolo Acli «S. G. Bosco», assemblea sociale con l'intervento di mons. Marzari - Ore 13.30, all'Opera «Figli del popolo», scuola assistenti gioventù - Ore 20.30, al Dopolavoro ferroviario, convegno ricreativo della FARI.

★ DOMANI - Ore 19, all'Assoc. medica triestina, XIX seduta scientifica con relazioni dei dottori Gopcevich, Morandini, e Tuvo - Ore 21, al Circolo Cantieri, concerto lirico-corale - Ore 20.30, al Dopolavoro ferroviario, recita della Compagnia Verdani

★ GITE: Con la Soc. Ginnastica al Rifugio Padoa (Alpi Clautane); con l'Assoc. Artigiani al Lago di Cavazzo; con la XXX Ottobre-CAI al passo Gardena; con il C.E. «Montasio» al Rifugio Marinelli-Coglians; con il Circolo Artistico a Cividale e dintorni. In maggio gita a Genova e Riviera di Levante con la FARI e con l'Enal a S. Marino. Presso le Acli sono aperte le iscrizioni alla gita-pellegrinaggio a Lourdes, che avrà luogo dal 29 agosto al 3 settembre.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Vitale, Valeria. Il sole sorge alle 4.58, tramonta alle 19.7. La luna sorge alle 4.53, tramonta alle 19.34.

Maree: Bassa: ore 3.20, cm. 52 sotto il l. m.; alta: ore 9.30, cm. 27 sopra il l. m.; bassa: ore 14.50 cm. 31 sotto il l. m.; alta: ore 21.5, cm. 55 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Manzoni, via Settefontane 2; Marchiò, via Ginnastica 44; Ravasini, piazza Libertà 6; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia (Barcola), Nicoli (Servola).

Pellegrinaggio a Castelmonte

Cividale, Cormons, Gradisca e Redipuglia. Prenotatevi Neg. Arredi Sacri, via Paganini 3, tel. 8096

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI 21: Successo Compagnia Grandi Spettacoli Internazionali, Wanda Osiris nella super rivista: «Al Grand Hotel». Palchi turno B.
EXCELSIOR, 16.30: «Governante rubacuori» con Robert Young Maureen O'Hara, Clifton Webb. Ult. 22.
FENICE, 16: «T. Man contro i fuori legge» con [...] O'Keefe, Mary Meade. [...]
FILODRAMMATICO [...] 18, 20, 22: «I pascoli [dell'odio]» [...] Errol Flynn e Oliva [De Havilland] [...]
[...]
MASSIMO, 16: «Avventura a Bombay», Rosalind Russel, Clark Gable.
NOVO CINE, 16.30: «Uomini del West», John King. (Prima visione).
SAVONA, 15.30: «Brivido d'amore» con Deanna Durbin e Tom Drake.
ARMONIA, 15.30: «Fiesta e sangue», R. Montgomery, W. Hendrix. Varietà De Rosè-Marcelli.
ODEON, 16: «Se mi vuoi sposami» con Clark Gable, Lana Turner.
IDEALE, 16: «Amanti senza amore» con R. Lupi, J. Servais.
AZZURRO, 16.30: Grande spettacolo d'addio di Livio Lombardo, Mariella Car e quartetto Pedro. Sullo schermo Macario nel suo ultimo capolavoro: «L'eroe della strada».
CINE DEL MARE, 15.30: «Preferisco la vacca». Film divertente in technicolor. Ult. 22. Ultimo giorno.
MARCONI, 16: «L'ombra dell'altro», D. Lamour, A. Cordova. Divertente.
ADUA, 14.30: «Il terrore di Frankenstein».
RADIO, 16: «La dama di Chunking» con Anna May Wong.
VITTORIA 16.30: «Nella camera di Mabel», D. O'Keefe, M. Auer. Divert.
VENEZIA, «La vita è bella», A. Rabagliati, A. Magnani.
BELVEDERE, 16.30: «E' fuggita una stella». Brillante, musicale.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Spartiti d'opera. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.26: Angelini e la sua orchestra. 14.20: Musica varia. 14.30: Programma dalla BBC. 17.30: Tè danzante. 18: Rubrica della donna. 18.30: La voce dell'America. 19: A tempo di marcia. 19.25: Canzoniere italiano, a cura di Claudio Noliani. 20: Giornale radio. 20.20: George Melachrino e la sua orchestra. 21.10: Rimsky Korsakov: «Seherazade». 22: «Silvio Benco e la critica d'arte», di Bruno Maier. 22.15: Orchestra Duke Ellington. 22.40: Concerto del duo Simeone-Bidussi. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.30: Ritmi d'America. 18: Musica da camera. 18.30: Ballabili e canzoni. 20.33: Pagine scelte dall'opera «Gloria» di Cilea. 21.35: «Casa mia, casa mia», tre atti di A. Novelli.

RETE ROSSA

13.26: Orchestra napoletana. 14.15: Orchestra Cetra. 17: Pomeriggio musicale. 18: «Il salotto di Buonincontro». 18.30: Orchestra Ferrari. 19: Il processo Zola-Dreyfus. 20.33: Convegno dei cinque. 21.15: Concerto sinfonico diretto da Roger Desormière.

STATO CIVILE

MORTI: Barbieri in Berani Elena, a. 50; Thaler Eva, giorni 6; Canciani Adriano, ore 4; Gorjanc Giuseppe, a. 71; Cividino ved. Presel Lucia, a. 86; Spazzapan Clemente, a. 62; Cabalzar ved. Savoini Luigia, a. 84; Kramer Nestore, a. 63.

MATRIMONI TRASCRITTI: Hacich Giuseppe, barbiere con Canciani Antonia, cartotecnica; Milic Dusan, fotografo con Urban Luciana, casalinga; Cigni Giovanni, mecc. con Aiuti Elda, casalinga; Vatta Cirillo, bracciante con Filiputti Giovanna, infermiera; De Palo Aurelio, impiegato con Baldini Liliana, casalinga.

✝ La nostra cara adorata mamma

Lucia ved. Presel nata CIVIDINO

non è più.

La piangono, straziati dal dolore, i figli GUIDO con la moglie FRANCESCA, ANITA, ITALIA col marito dott. FRANCESCO FABBROVICH e figlio FABIO, OLIVIERO, PALMIRA e BRUNO con la moglie OLGA, che ne dànno notizia a tumulazione avvenuta.

Trieste, 26 aprile 1949.

✝ […]

Elena Berrani

Costernati, la piangono il marito ARRIGO, la mamma, i fratelli ed i congiunti tutti, che ne dànno la triste notizia a quanti la conobbero.

Nel contempo ringraziano sentitamente gli esimi medici curanti prof. dott. Slavich, prof. dott. Lovisato e dott. Banelli, per le premurose cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo venerdì 29 corr., alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa in suffragio della defunta verrà celebrata il giorno 9 maggio alle ore 7.30, nella chiesa dell'Ospedale Maggiore.

✝ La nostra mamma

Luigia Cabalzar ved. SAVOINI

ci ha lasciati dopo una vita spesa per noi.

La sua spoglia è stata inumata ieri.

Ringraziano tutti gli intervenuti

I FIGLI e I NIPOTI

Trieste, 28 aprile 1949.

«NON HA SCELTO LA LIBERTA'»

IL CASO PETKOV

Il libro in cui Michael Padev ha narrato con sovrabbondanza di particolari e di documentazioni la tragedia del capo del partito bulgaro contadino Nicola Petkov, al quale fu inflitta il 23 settembre nelle carceri comuniste «una morte da cane» (tale fu l'annuncio dato da Radio Sofia) è di per sé una confessione espiatrice. Padev, attualmente giornalista a Londra, fu durante la guerra, il commentatore della BBC per le trasmissioni in lingua bulgara. Come tale, egli disse ai suoi compatrioti tutto ciò che le potenze occidentali avevano la convenienza di dire, tramite la radio, alle nazioni oppresse dal giogo o dalle alleanze coi tedeschi: «Unitevi tutti in uno sforzo comune per liberare la vostra terra dai nazisti! Sfruttate ogni mezzo per opporvi all'avversario: voi tutti indistintamente, quanti lottate, godete e godrete l'appoggio degli angloamericani». Questo fu detto in tutte le lingue al suono del gong di Radio Londra. E i popoli oppressi si unirono, sacrificando diversità di ideologie politiche, nel nome unico della libertà e della democrazia. Ma mentre la insidia dello straniero opprimeva il Paese, nel seno dei comitati di liberazione, dei raggruppamenti di resistenza, dei fronti patriottici, s'insinuava, l'altro non meno temibile nemico che doveva minacciare, nell'immediato dopoguerra, la libertà europea appena riconquistata: il fronte comunista fatto di uomini, collaboratori allora nel nome della libertà, oppressori di questa stessa libertà, non appena raggiunto lo scopo della sconfitta nazista.

Qui sta l'intima tragedia degli uomini della resistenza, da Masarik a Benes a Petkov e ai minori: il non aver compreso, o l'aver compreso troppo tardi, che la collaborazione coi comunisti per la liberazione della loro terra li avrebbe inchiodati, presto o tardi, a un'altra schiavitù: a quella di Mosca, o se renitenti li avrebbe portati alla tortura, all'impiccagione o al suicidio.

Tutto il libro di Michael Padev, avvincente e raccapricciante, sia per le grandi scene parlamentari descrittevi che per la minuziosa narrazione delle torture nelle carceri comuniste, vale soprattutto per il quadro esatto che esso ci dà del gioco comunista e della «colpa» dei suoi troppo fiduciosi collaboratori. La figura del grande Petkov, discendente da una famiglia di capipartito, caduti tutti per una causa di libertà, uccisi da mano assassina e nemica della libertà, ne esce come uno spettro ammonitore. Petkov aveva collaborato durante la resistenza con gli altri partiti del fronte patriottico; il repubblicano e il socialdemocratico. Quando i tedeschi, dopo l'eliminazione di re Boris invasero il Paese prendendo nelle loro mani le leve di comando, egli si era adoperato con tutto il suo coraggio per aiutare e proteggere, in nome della libertà, i comunisti, contro i quali i tedeschi si erano lanciati con il massimo spiegamento di forze. Petkov conosceva gli orrori del campo di concentramento nazista, per averli subiti personalmente: e dei tedeschi invasori fu l'oppositore più fiero e più autorevole.

La linea di condotta politica del suo partito divenne filosovietica in odio alla tirannide nazista, ma anche nell'incauta fiducia che la collaborazione fra le tre grandi potenze in lotta contro il nazifascismo fosse garanzia di libertà. Egli tenne fermo a questa sua fede, ancora a due mesi dal suo arresto, pure essendo a conoscenza diretta dei sistemi usati nelle carceri dai comunisti: Peter Koev, suo amico e collaboratore, appena uscito dalla prigione gliene aveva fornita l'esauriente e paurosa testimonianza, che Petkov stesso lesse in Parlamento, come aperta denuncia alla violenza del regime sovietico. Il gesto coraggioso doveva costare a Koev un ulteriore arresto in pieno Parlamento e doveva portarlo poi, dopo inaudite sofferenze, ridotto a uno straccio, a testimoniare nel processo di Petkov contro il suo amatissimo capo. Eppure, ben conscio di quanto accadeva per opera dei comunisti, Petkov dichiarava all'Assemblea nazionale il 9 aprile 1947, due mesi prima del suo arresto: «Non c'è bulgaro, quali che siano le sue idee politiche, il quale non creda che i rapporti amichevoli bulgaro-sovietici e la sincera collaborazione coll'URSS rappresentino la pietra angolare della politica estera bulgara. Tutta la nazione bulgara e specialmente noi della opposizione crediamo che tale politica sia la migliore garanzia per la pace nei Balcani e per gli interessi della Bulgaria...». Si può ben dire che, nonostante la sua grandezza morale e il suo mirabile coraggio che lo accosta alle più grandi figure degli eroi della libertà, Petkov pagò con la vita una visione politica di una spaventosa miopia.

Abbiamo già detto che tutto il libro di Padev è una espiazione. Dopo averci descritte le scene mirabili del Parlamento in cui Petkov lanciò le più brucianti accuse contro l'oppressione comunista, Padev conclude, nel capitolo «Di chi la colpa?», che anche la morte di Petkov (morte infame, poichè si ha ragione di ritenere che, in proporzione alla sua fierezza egli fu, prima di morire, atrocemente torturato e il suo corpo esposto alle peggiori sevizie per servire di monito ad altri importanti carcerati militari, cui si volevano estorcere confessioni di colpe inesistenti), fu un'espiazione per una colpa commessa contro il suo popolo: quella di aver collaborato col regime comunista nel fronte patriottico.

Del libro che Padev ha scritto evidentemente a glorificazione di un eroe come lo fu Petkov, molte pagine andrebbero citate: quelle che si riferiscono ai dibattiti in Parlamento contro Dimitrov, allora il più potente agente di Mosca, e quelle che descrivono l'arresto di Petkov, quando egli pronunciò il suo ultimo coraggioso discorso, ricostruito dagli amici, poichè gli stenografi parlamentari non funzionarono in quella tragica ora. Alla fine del suo dire, i suoi amici — cento uomini disarmati — contro tutto il Parlamento, gremito di comunisti insultanti e urlanti, intonarono, facendo schermo col loro corpo all'alta e nobile figura del loro capo, l'inno della libertà, finchè Petkov fu trascinato via dalle guardie comuniste. Sono pagine che si impongono per la loro grandezza nella storia dei popoli liberi e sono un monito e un esempio. Ma se da una vicenda così tragicamente vera si ha da trarre un insegnamento, e un insegnamento che chiarisca il turbamento delle coscienze che ancora avvolge troppi spiriti, è sull'altro interrogativo che va posto l'accento. Dov'era la libertà per cui Petkov e i suoi ufficiali sono caduti, a due anni dalla fine della tirannide nazista? Nella serena visione di un'Europa futura, sgombra da qualsiasi intimidazione nera, bruna o rossa. Qui si cerchi, in questo libro pieno di angoscia e di passione, la chiarificazione e la via della salvezza, perchè Nicola Petkov non abbia espiato invano il suo tragico errore e rimanga nella storia come uno degli antesignani della libertà.

SILVA SPA'

Michael Padev: «Non ha scelto la libertà». Il caso Petkov. Rizzoli Milano 1949. L. 500.

A BAD VILBEL (FRANCOFORTE) UNA GARA DI ACCONCIATURE FRA PARRUCCHIERI. IL LIMITE DI TEMPO ERA DI CINQUANTA MINUTI. PRESENTIAMO IL... CAMPO DELLA GARA

Finlandia senza domeniche

Il Paese lasciato vivere soltanto per pagare i debiti di guerra all'Unione Sovietica: il contadino lavora per la Russia, l'operaio produce per la Russia, per la Russia cadono i boschi finlandesi

Ma il padrone trova l'accoglienza dei lebbrosi

DAL NOSTRO INVIATO

HELSINKI, aprile — *Per la Finlandia Truman è tanto fiabescamente lontano, al di là dei mari dei golfi dei continenti e della realtà. Parlare dell'America, in Finlandia, è come parlare appunto di un remotissimo Paese da fiaba dove la gente ride, le donne mettono gli abiti da sera e tutte le notti si balla fino alle luci dell'alba. Parlare dell'America, in Finlandia, è parlare di un Paese dove i bambini hanno latte a sufficienza e gli operai vanno tutte le domeniche a fare un viaggio in automobile mentre un sole da gente ricca tranquilla e libera piove giù lucente e benefico dal mattino alla sera tarda. Parlare dell'America, in Finlandia, è parlare di quel porto di New York dove centinaia di navi partono verso tutti i Paesi d'Europa portando farina carbone leccornie sigarette stoffe di lana e cento altre strenne, una nave dietro l'altra, un convoglio dietro l'altro, senza distinzioni sottili e senza economia alcuna. Perbacco, quelle navi americane come sono entrate nella fantasia dei bravi poveri e probi finlandesi!*

Perchè per la Finlandia nessuna nave parte dalle banchine di New York. La vita di Helsinki è una povera vita senza domeniche e senza balli. Questa pace di Helsinki è una pace che porta un fondo di crudeltà. Anche in Finlandia partirono per il cielo i mortaretti e le candele che salutavano la fine della guerra. Ma già quella sera l'occhio della Russia, rossastro all'orizzonte, guardava la distesa bianca del bel Paese di Suomi.

Russi all'estero

Adesso i russi sono qui, nelle fabbriche e nei cantieri, con la loro miseria. Mangiano a gruppi in piccoli ristoranti trasformati in mense speciali, non hanno denaro, non godono di nessuna facilitazione. Vanno a dormire alle nove e non ricevono mai una cartolina dalla Russia. I portieri degli alberghi dov'essi alloggiano affermano di non aver mai visto una lettera proveniente dalla Russia, ma solo circolari d'ufficio e bollettini del partito. Sono russi tristissimi, non hanno vestiti, hanno fatto un sacrificio per comprarsi la brillantina con la quale si spalmano abbondantemente i capelli, fanno un miracolo per avere quattro soldi da spendere in un bicchierino di acquavite la domenica. Non prendono arie da gradassi, vorrebbero non essere visti e non vedere, è gente che ubbidisce pesantemente ad ordini che arrivano da lontano dettagliati precisi e indiscutibili. Per trovare una donna devono andare nelle bettole della città vecchia, ma poi queste donne vogliono essere pagate. Chissà dove hanno la moglie, la casa, una persona cara. E' così difficile pensare che ci sia per costoro almeno la libertà di un tetto e di un pensiero d'affetto. Al lavoro sono molto competenti e preparati. Quando entrano nella fabbrica nella quale devono sorvegliare la produzione destinata a saldare i debiti di guerra, questi russi tornano ad essere qualcuno. Compiono freddamente le loro mansioni di sorveglianza non senza, talvolta, cercare un po' di simpatia da parte degli operai. Ma gli stessi comunisti si tengono lontani e riservati. Se un finlandese vi parla dei russi — semprechè ve ne parli, giacchè la presenza dei tecnici russi passa, per un tacito accordo, del tutto inosservata — il finlandese vi dice subito che i russi sono poco puliti.

Un episodio

In quanto ai debiti di guerra, i finlandesi li pagano bene e puntualmente. Bastimenti mercantili, pescherecci, legno greggio e lavorato, cellulosa, materiale ottico, armi leggere e munizioni partono giornalmente verso il vicino vincitore dopo un accurato controllo che gli inviati di Mosca eseguono per la quinta volta al momento della spedizione. Vi parlerò in un prossimo articolo di quanto è accaduto durante uno di questi controlli ad una nave mercantile che stava per essere consegnata alla Russia. Queste piccinerie dei sovietici vengono accettate con rassegnazione e generalmente senza proteste. Una volta, mentre un gruppo di tecnici mandati da Mosca controllava un carico di merce pronta a partire, si pretese che tutti i finlandesi presenti tenessero le mani dietro la schiena. Questi sorrisero ma i russi condussero l'ispezione con la massima serietà e ogni tanto, volgendosi di scatto, controllavano l'esecuzione dello ordine. Nessun sabotaggio da parte dei finlandesi e nessuna protesta per ritardare una consegna. La mentalità del Paese non ammette simili espedienti ma nondimeno i russi trovano modo di applicare ugualmente notevoli penalità per fantomatiche resistenze e ritardi da parte dei vari complessi di produzione.

La mole di questi debiti è stata fissata in una misura che certamente sorpassa le possibilità della Finlandia e il termine del 1952 non potrà mai essere rispettato. Le tasse che si pagano in Finlandia, che sono durissime, sono imposte da questa situazione. Il contadino finlandese lavora per la Russia, l'operaio finlandese produce per la Russia, i boschi finlandesi cadono perchè la Russia chiede legname. Nessuno può pensare ad una ribellione quando il signor Truman, per ragioni di concerto politico, è costretto a non ridere per la Finlandia.

Ma Herta Kuusinen, la delegata comunista finlandese, figlia del vecchio careliano, ha denunciato alcune associazioni giovanili — una sorta di «esploratori» — il cui statuto è contenuto in tre parole: Per la Finlandia. Questi giovani cantano una canzone secondo la quale i morti per la Patria vanno dirittamente in cielo e in cielo trovano un grande palazzo bianco dove appunto vengono alloggiati in eterno e in eterna letizia coloro che hanno avuto la fortuna di morire in battaglia nel nome della Finlandia.

Lo statuto di questi ragazzi non è piaciuto alla povera Herta tambureggiata da Mosca che vede ogni giorno dimagrire la quinta colonna finlandese. Ma i ragazzi ogni domenica vanno correndo per i boschi, forti dei loro pochi anni, e sui tronchi di betulla incidono, quali segni d'amore, i nomi degli eroi sciatori che adesso abiteranno quel tale palazzo bianco lassù in cielo. E cantano. E Herta Kuusinen faccia tranquillamente il mestiere suo e scriva il suo rapporto a Mosca.

NANDO SAMPIETRO

MANDORLI IN FIORE SULLE COLLINE DEL PIAVE

A Conegliano capitale della salute una giornata di gaudio bacchico

CONEGLIANO, aprile — Ai primi sintomi della primavera la gente di queste colline esce fuori dalle case coll'irruenza delle gemme e dei germogli. Esce e si raduna per scatenare tutta la forza accumulata e rinnovata durante il lungo letargo invernale. Da una stagione all'altra bambini sono diventati ragazzi, ragazzi sono diventati uomini e vogliono subito palesare l'acquistata potenza. E' un precipitare rapido, tumultuante, infrenabile che veramente spaventa. Dolci colline si susseguono come ubertose piramidi, sotto le montagne, dal Piave fino a Conegliano. I paesi sono sparsi nei punti dove si raccoglie il caldo del sole nella sua ripresa di vigore per fare subito sorgere tappeti di fiori viola, bianchi, gialli. Quando arrivai in uno di questi paesi in festa, il vento sollevava grandi nubi di polvere che andavano ad impigliarsi tra gli alberi di mandorlo in fiore che fiancheggiavano la strada. Il bianco della polvere si fondeva colla polvere rosa dei petali e capii subito che in questo giorno di festa tutte le apparenze più avverse, le une alle altre, si sarebbero fuse armoniosamente. Tutto sarebbe stato sanato dal prodigio della stagione.

I coscritti e le ragazze

Nella prima osteria tra un gruppo di sanissimi e imponenti coscritti, un uomo seduto su di una sedia, beveva gioioso con loro, ma ad un tratto mi accorsi che dal ventre in giù gli mancavano completamente le gambe. Era un mutilato della Grande Guerra, ricordava a quei giovani che in un bombardamento di Monfalcone una granata lo aveva ridotto a quel modo. Non riescii a spiegarmi come avesse potuto mettersi a sedere sulla sedia, ma quando egli volle andare verso la sua carrozzella che era fuori dalla porta, con una forza e un'agilità incredibili, tutto servendosi delle braccia fu subito a terra e usando le braccia come gambe si avviò alla porta, fece i gradini e si sistemò sulla carrozzella. Egli allora fece sentire le sue braccia che erano, in più di trent'anni di esercizio, diventate forti come coscie. Rideva e diceva che aveva il vantaggio se si ubriacava di non barcollare.

I giovani coscritti fieri del proprio corpo intatto e da poco giudicato abile lo guardavano quasi avviliti. La festa già tumultuava di musiche, di spari e di richiami. Tre giovanette attraversavano la folla vociante, rosee, accuratamente pettinate, vestite di verde, di giallo e di rosso, prese a braccio: la più timida era in mezzo, la più audace stava a destra come negli attacchi dei cavalli da tiro. Al loro passaggio gruppi di giovani prendevano una formazione d'assalto e si spingevano contro di esse, provocando le reazioni della più audace, mentre la timida sorrideva estatica. Era per queste ragazze quella festa come il collaudo di una nave sui flutti sconvolti da un fortunale. E scomparirono in una nuova nube di polvere sollevata dal vento che scendeva dalle colline.

Da un grande palco si vendeva il vino delizioso dei vigneti che si vedevano nei loro filari sui pendii, come collane preziose su petti solidi e ampi. Diverse ragazzine davanti alle botti e di continuo spillavano il doratissimo vino offrendolo alle mani degli assetati. Già dalla mattina erano prese da quel lavoro, ma erano freschissime, imperterrite, inalterate come avessero cominciato solo allora, mentre gli uomini a cui propinavano la bevanda si infoscavano, si trasfiguravano scoordinati nei gesti e nelle parole. Il vino lasciava sulle labbra il sapore del miele. L'ingenuità delle ragazzine era sovrumana: pure e indifferenti passavano il vino come un addolcito veleno alle mani fortissime degli uomini sottostanti, aspri nell'implorazione e quegli uomini ne venivano travolti impallidendo, ciondolando la testa.

Su di una grande fonte vicina, con le sue vasche, una tabella indicava che vi si poteva bere gratuitamente, ma vi andavano all'abbeveraggio solo le vacche dalle stalle intorno. Davanti a un'osteria un uomo diceva già ebbro: — Cuor allegro il ciel l'aiuta —, ma poi malinconicamente raccontava di un suo amico che era morto. — Era veramente il mio amico, nella sua vita non ha fatto una partita di tressette o di scopa senza che volesse che io gli fossi compagno. Quel giorno che è morto, però mi ha fatto prendere paura. Alla sera quando andai a letto, mi ero spogliato senza accendere la luce, e messe le mani sul letto sento che è gonfio e caldo come vi fosse qualcosa sotto. Mi metto a gridare, pensavo che vi fosse lui, vengono le donne e perchè faceva freddo quelle stupide mi avevano messo lo scaldino, credendo io ne avessi bisogno, invece io mi scaldo subito, basta che abbia bevuto di questo vino —. E dopo una pausa ripetè ancora: — Cuor allegro il ciel l'aiuta —. E pareva volesse scacciare l'incubo di quella notte. Poi arrivano due signore del paese in cerca dei loro mariti e l'uomo che aveva parlato disse loro era inutile li ricercassero, avevano assaggiato tutte le qualità di vino al palco delle botti e avevano lasciato detto che se qualcuno voleva comperare le loro mogli trattasse pure direttamente Le due signore fuggirono una stretta all'altra come monachelle, inorridite d'avere riconosciuto in quell'uomo l'apparenza del demonio.

Alcuni luoghi della strada che attraversa il paese erano interamente bloccati da manipoli di giovani, sono tutti contadini delle colline. Non si capisce di che cosa siano stati nutriti, quale vita abbiano fatto per giungere alla loro perfezione, alla loro stupenda salute. Niente li può uguagliare: nè le immagini degli angeli, nè le statue più levigate, nè i fiori, nè gli alberi schietti, nè gli animali che vivono in selva: forse solo certi mirabili insetti variopinti, equilibrati, senza scorie che si nutrono soltanto del profumo dei fiori. Sono scaturiti da queste colline adorne a settentrione di boschi di castagni modellati dall'aria e a mezzogiorno di vigneti come filigrane colate dal sole. Sono sicuramente senza un soldo in tasca, non vanno verso le giostre, verso il tiro al bersaglio, verso il palco delle botti, verso le osterie, verso i venditori di dolci e di frutta, stanno solo a lasciarsi avvolgere dalla polvere che il vento continua a sollevare e si danno spintoni tra loro fingendosi ubriachi.

Forte tramonto

Il tramonto è vicino, i monti retrostanti rivelano colle ombre tutte le loro ossature come vacche smunte reclinate e sulle colline altre ombre si allungano sull'erba ancora inaridita. Hanno già incominciato a piangere i tralci delle viti al primo tepore. I mandorli del viale coi fiori tutti dischiusi e così fitti che sembra non possano lasciare più posto alle foglie si protendono verso le prime stelle come a luminosi insetti che li fecondino. Una vecchia dal passo rapido e sicuro di montanara si fa largo tra i giovani piangendo e imprecando, ha tutto il vestito nero incipriato di polvere e il volto coperto di sangue come fosse stata trascinata sulla strada da un cavallo in corsa, ma un uomo ubriaco le dice: — Andate senza lagnarvi che siete ancora una donna in gamba.

GIOVANNI COMISSO

COERENZA SPIRITUALE DELLA PIU' GRANDE ATTRICE

Eleonora Duse ancor viva venticinque anni dopo la morte

Si sono compiuti nella notte dal 20 al 21 aprile venticinque anni dalla morte di Eleonora Duse; e ancora oggi gli artisti di tutto il mondo, sentendo pronunciare il suo nome, si levano idealmente in piedi. Tramontata, nella più parte dei Paesi civili, l'idolatria per il «divo» o per la «vedette», riaffermato più o meno dappertutto il principio che lo spettacolo moderno non tanto s'impronta alla virtù del singolo attore quanto a quella del regista, l'ideale figura d'Eleonora Duse rimane tuttavia, anche per noi credenti nella scena moderna, come un'eccezione luminosa. E ancora pochi anni addietro un critico nordamericano, Stark Young, parlando col sottoscritto, non esitava a concludere la sua intervista con una precisa sentenza: «Tutte le conquiste della regia moderna non valgono un gesto della Duse».

Gli è che in verità la storia della Duse non è tanto quella di un'attrice quanto di uno spirito. La sua immagine, che trasse all'entusiasmo non solo le folle ma gli artisti e i poeti, e in più Paesi esercitò un influsso anche sulla letteratura contemporanea, non ha gran che di comune con quella di altri, anche insigni, dominatori della scena. Aprite le memorie, le vite di coloro, compresi i più famosi; consistono, nei casi migliori, nella registrazione dei loro trionfi; nei peggiori, si risolvono in esibizioni di vanità e di eccentricità.

La vita della Duse fu tutt'altro. Certo il critico non ha da cercarvi un'unità ideologica, o un sistema filosofico; e anche scandalizzarsi del bric-à-brac delle sue origini, tipicamente fine-di-secolo. Ma questo è fuor di dubbio, che è la storia di un tormento spirituale.

L'evoluzione della Duse può dividersi in tre periodi. Il primo, [illegible] intorno al 1880, coincise coi crescenti successi del cosiddetto naturalismo a teatro: l'arte della giovane attrice (la quale più tardi proclamerà: «io non ho mai saputo «recitare») fu salutata, dal gran pubblico e dalla critica, come stupenda «verità». Ma non era certo verità fotografica; anzi così impetuosa e violenta che nei primi tempi fu tacciata addirittura di scorrettezza: sensualità furibonda e tuttavia alata, che pareva volesse oltrepassare se stessa; con scatti e voli fin allora sconosciuti; rivelazione di una personalità insofferente e ribelle, fatta d'una sorta di sdegno per le bassure della povera esistenza umana, e, a momenti d'un disperato anelito al Dilà. A manifestare una tale personalità, la Duse accettò via via le opere dei poeti autentici come i pretesti scenici che le forniva il repertorio in voga ai suoi tempi: Shakespeare e Sardou, Goldoni e Dumas figlio, Verga e Donnay, Pinero e Giacosa, Cavallotti e Torelli, Praga e Sudermann, Ohnet e Meilhac e Halévy. Fu con questo repertorio che, tra gli ultimi vent'anni del secolo scorso, e i primissimi del nostro, ella percorse i teatri d'Italia e presto quelli dell'estero: Svizzera, Germania, Ungheria, Inghilterra, Austria, Russia, Stati Uniti, Francia.

VERSO IBSEN

Superfluo ricordare che la esistenza privata della Duse, in questo periodo fu assai tumultuosa. Trasportata dall'ardore del suo temperamento e dal suo dichiarato senso pagano della vita, ella conobbe più esperienze passionali, che la lasciarono torbida e insoddisfatta. Ma già negli ultimi anni aveva cominciato a subire una trasformazione soprattutto in grazia di un'amicizia: quella di Arrigo Boito. Nuove preoccupazioni, confuse e disordinate ma già profondamente sentite, vive inquietudini spirituali, avevano cominciato a correggere ed affinare la istintiva tempra della donna e dell'artista; le avevano fatto cercare le parole dei grandi poeti, avviandola alla scoperta di quello che poi ella tenne sempre per il massimo tragedo moderno: Ibsen.

L'INCONTRO CON D'ANNUNZIO

Poi avvenne il fatto nuovo, affascinante e devastatore: lo incontro con d'Annunzio. Questo precipitò la crisi dell'artista verso una temporanea soluzione: la Duse fu conquistata dalla cosiddetta religione della Bellezza, si fece interpretrice del nuovo teatro patrocinato dal poeta. Di qui comincia il suo secondo periodo artistico: caratterizzato appunto da quell'estetismo in cui l'attrice, malgrado le deplorazioni e i richiami di qualche adoratore del suo recente passato, stilizzò con squisita preziosità l'arte sua. Con repertorio prevalentemente dannunziano, ibseniano e anche maeterlinckiano ella compì tra il 1906 e il 1907, condotta da Lugné-Pöe, un nuovo giro mondiale, in Svizzera, Belgio, Svezia, Norvegia, Danimarca, America del Sud e poi ancora America del Nord. Fu allora che l'aura di leggenda circonfuse definitivamente il suo nome, leggenda che sembrò non diminuire ma accrescersi quando nel 1907, a quarantott'anni, ella si ritrasse improvvisamente dalla scena per raccogliersi in solitudine.

Una nuova crisi travagliava il suo spirito; e lo scoppio della prima guerra europea la rivelò per quello che finalmente era, crisi religiosa. La Duse partecipò con tutta l'anima al tremendo evento; si prodigò nelle opere di assistenza; si recò anche a confortare della sua presenza la iniziativa delle recite ai combattenti; e dalla terribile prova uscì piena di sensi cristiani. Sicchè quando, al termine della guerra, circostanze anche materiali la indussero a tornare alle scene, la sua essenziale preoccupazione fu di ordine morale; ella volle portare, al pubblico del dopoguerra, una parola fidente.

Di qui comincia (maggio 1921) il terzo ed ultimo periodo dell'arte sua, quello che potrebbe dunque definirsi religioso. Nella «Donna del mare» e negli «Spettri» di Ibsen, nella «Porta chiusa» di Praga, in «Così sia» di Gallarati Scotti, il pubblico italiano, europeo e americano, conobbe una terza Duse, la cui recitazione era divenuta tutta spirito; la cui tecnica era sparita, quasi consunta da un fuoco divoratore; la cui parola era ormai un canto che, sgorgato da apparenze estremamente semplici e quasi umili, componeva una varia e incessante melodia di note aeree, spremendo dal più comune linguaggio una indicibile essenza lirica, fiore d'una realtà religiosamente interpretata.

Ora noi vorremmo dir questo: che la diversità dei tre periodi fu soltanto apparente; la vita spirituale della Duse ebbe, difatto, una essenziale unità. Se è vero che essa cambiò tre volte, è altrettanto vero che rimase sempre la stessa. Si potrà dare il giudizio che si vuole sul suo modo di tormentarsi, di confessarsi, di diffondersi nelle sue abbondanti lettere con quell'«impudore», ci si passi la parola, di attrice che nell'affidare alla carta i propri pensieri sembra dirli ad alta voce, sottolineandoli e ritmandoli frase per frase, con tutte quelle incisioni e quegli «a capo» che hanno fatto addirittura paragonare la sua prosa a certe liriche oggi di moda. Ma è fuor di dubbio che questo non fu un atteggiamento prezioso, appreso dai maestri che ella avvicinò in età matura: lo si nota già nelle sue primissime lettere, del 1880 o giù di lì, che ora si vanno pubblicando in questo o quell'epistolario. E ciò spiega quale fossero le ansie della creatura (come amava definirsi) «fortunata, fidente», che alla domanda «qual è il Paese che preferite?» rispondeva: «la traversata».

Se dunque la Duse fu l'attrice tragica che fu, questo avvenne anche e soprattutto perchè ella sperimentò, come pochi, le tragiche esperienze del tempo suo. Salutata dal suo primo apparire come un'innovatrice, la Duse non si adagiò mai nelle conquiste compiute, ma si macerò nella perpetua ricerca d'una mèta sempre nuova. Soltanto al termine dei suoi giorni arrivò a quella definizione, al porto della carità e della fede. Era il porto che, senza saperlo, e credendo d'essersi messa in viaggio per il solo gusto della traversata, aveva sempre cercato.

SILVIO D'AMICO

GUIDA ALLEGORICA DELL'AMERICA

MODI DI CONCEPIRE LA FRATELLANZA UMANA

Per iniziativa d'una setta protestante, la settimana scorsa era dedicata negli Stati Uniti alla fratellanza umana. I giornali pubblicarono commenti. Le radio fecero girare dischi preparati per l'occasione. Nelle scuole i maestri dettero dei temi riguardanti l'argomento. Ho letto che ci sono ormai 57 settimane dedicate a qualcheduno dei santi moderni: alla paternità, alla maternità, alla figliolanza, alla patria, al lavoro e via dicendo. Suppongo che per almeno tre settimane ci sia un po' di confusione.

E' venuto a trovarmi un amico mio, insegnante nelle scuole medie. M'ha portato il compito d'uno scolaro, in risposta al tema: «In questa settimana dedicata alla fratellanza umana, dite che cosa avete imparato in proposito ad essa in questi anni e citate qualche esempio di questa fratellanza». L'insegnante pareva un po' turbato. «Guardalo tu. Non so che cosa rispondere». Lessi lo scritto dello studente. Diceva così: «Signor maestro, in questi anni ho imparato molte cose, ma non ho imparato molto della fratellanza umana. Si è formato in Palestina in questa settimana un nuovo stato, lo Stato d'Israele. E' uno stato nato dalla violenza e con la forza. E' una vittoria che desta la simpatia, ma non è una dimostrazione di fratellanza. Dimostra che un popolo per esser libero bisogna che combatta».

«L'Irlanda in questi giorni ha dichiarato di separarsi dall'Impero Britannico e non riconosce più il re d'Inghilterra. Tutti in scuola, e soprattutto i miei amici Mac Kelly, O' Flanahan, O' Donnelly, hanno celebrato la dichiarazione d'indipendenza dello Stato d'Irlanda con moltissima gioia. Ma anche questa indipendenza era frutto di atti di violenza, di attentati con dinamite, di imboscate, di deviazioni di treni e d'imprigionamenti e di digiuni finiti con morte. Non vedo come mai si possa parlare di fratellanza umana.

«I miei occhi si sono posati sulla carta geografica in cerca d'un luogo dove si eserciti la fratellanza umana. Ho pensato che l'Olanda, il paese di Spinoza e della Corte internazionale di giustizia, dalle vacche tranquille che pascolano su prati verdi mentre contadinelle bianche e rosse con zoccoli liscian le facciate delle case, come se fossero faccie di persone, avrebbe dovuto essere il luogo migliore per trovar la fratellanza umana. Ma proprio in quel momento seppi dalla radio che i pacifici olandesi avevano rotto a tradimento un accordo fatto con la Società delle Nazioni e avevano rioccupato un territorio coloniale grande quanto mezza Europa contro la volontà degli indigeni, con la scusa di mettere ordine negli affari degli indigeni».

«Finalmente ho pensato a quello che Lei ci ha raccontato del movimento dei popoli europei per riunirsi insieme, ma da quanto ho capito dalla sua lezione, si tratta piuttosto di paura comune della Russia che di amore di quei popoli fra di loro. Se non ci fosse la minaccia d'essere rinchiusi nella prigione del comunismo russo, i popoli europei sarebbero ancora lì a disputarsi per un pezzetin di territorio, per una tariffa doganale, per una corazzata di più o di meno».

«Ho veduto invece varie prove di fratellanza nel mio casamento e nel quartiere dove vivo, cioè tra poveri. Ci aiutiamo quando possiamo. Ho visto i frati del convento di San Francesco che davano la minestra calda ai disoccupati che stanno crescendo. Ho visto la Salvation Army che andava raccattando la sera i più disgraziati che eran senza letto, anche se un po' ubriachi. Mi pare, signor maestro, che gli uomini si posson volere abbastanza bene come individui, ma appena si uniscon come popoli si detestano e si combattono. Di questo Lei non ci ha detto nulla e forse ci vorrà dare una lezione più tardi. Se mi spiegherà questo mistero, mi farà un grande piacere».

GIUSEPPE PREZZOLINI

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' giunta a Napoli la Principessa Margaret

L'arrivo in volo a Capodichino - Nessuna intervista - L'ospite attesa per oggi a Capri

NAPOLI, 27 — L'aereo personale di Re Giorgio di Inghilterra è giunto oggi all'aeroporto di Capodichino con a bordo la Principessa Margaret. Il rombante bimotore «Vikings» che era decollato alle 10.34 di stamane dall'aeroporto di Heathrow è atterrato in Italia alle 16.35. Hanno viaggiato nell'aereo con la Principessa, la sua dama di compagnia, Lady Mary Harvey, la cameriera miss Robbins, Mac Donald, un agente di Scotland Yard ed il Commodoro dell'Aria Fielden, Comandante della Squadriglia del Re d'Inghilterra.

Erano ad attendere la Principessa l'Ambasciatore britannico, Sir Victor Mallet, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, Italiani, e numerosi fotografi e giornalisti. La Principessa indossava un soprabito color salmone sopra un vestito grigio, cappello bianco, scarpette e guanti pure bianchi. Per bagaglio aveva una cappelliera di cuoio grasso, quattro valige di cuoio e sette valigette. [illegible]

Dopo una breve cerimonia, nel corso della quale è stato dato il benvenuto alla Principessa, questa ed il suo seguito hanno raggiunto Napoli in automobile. La Principessa Margaret ha ricevuto circa cento giornalisti e fotografi sulla terrazza dell'albergo «Excelsior», dove le è stato riservato un appartamento di otto camere. Margaret ha sorriso ed ha posato per i fotografi, ma si è rifiutata di concedere interviste.

Verso sera, prima del calar del sole, la Principessa [illegible] passeggiata lungo il mare. Una piccola folla di persone, che sostava fuori dell'albergo, ha salutato la Principessa con calorosi applausi.

Domani la Principessa raggiungerà Capri. [illegible] considerata un'ospite «strettamente privata».

A Capri la Principessa scenderà all'albergo «Tiberio Morgana», dove le è stata riservata una camera da letto intonacata di bianco, con un lucido parquet di legno, arredata con mobili molto semplici: un letto piuttosto stretto, un piccolo tavolo con una sedia, un cassettone con un grande specchio. La stanza si apre su di una terrazza che guarda a mezzogiorno verso i «Faraglioni» e sulle grandiose scogliere di Anacapri. Il Tirreno [illegible] sprofonda a circa 180 metri più in basso.

[illegible]

I DISOCCUPATI SONO un milione e 200 mila

ROMA, 27 — A proposito delle affermazioni fatte domenica scorsa a Torino da Togliatti, secondo cui in Italia, ai primi del 1949, il numero dei disoccupati era di ben 2 milioni e 160 mila, cifra mai raggiunta negli ultimi 15 anni, il Ministero del Lavoro ha precisato che al primo gennaio 1949 i disoccupati ammontavano a un milione 762.187. [illegible]

Va tenuto conto che nella cifra di un milione 762 mila sono compresi [illegible] I disoccupati veri e propri sono quindi un milione 200 mila unità.

Le affermazioni di Togliatti sono quindi inesatte.

Miss Italia non dovrà difendersi in tribunale

MILANO, 27 — [illegible] il regista Dino Falconi [illegible] Fulvia Franco e la sua rivale, la bolognese Ornella Zampetti, in visita alla Fiera.

[illegible] Invece le due «belle» si sono strette la mano e si sono abbracciate.

In seguito alla nuova situazione, il padre della Zampetti, ha deciso di sospendere l'azione in corso, con la quale chiedeva un risarcimento di 8 milioni ed il passaggio del titolo di Miss Italia alla figlia.

SINGOLARE CONCLUSIONE di un processo a Milano

Assolto un ergastolano e condannato all'ergastolo il coimputato che in precedenza era stato assolto

MILANO, 27 — Il «processo della sepolta viva» si è concluso nelle prime ore del pomeriggio. [illegible]

La Cassazione, annullata la sentenza precedente, pronunciata dalla Assise di Como, perché non sufficientemente motivata aveva inviato il processo alle Assise di Milano.

Condannato a morte un assassino sedicenne

PARIGI, 27 — Il Tribunale dei minorenni della regione della Vandea ha condannato alla ghigliottina un ragazzo sedicenne, imputato di aver assassinato una vecchia di 73 anni [illegible] Il giovane non ha dato alcun segno di emozione all'annunciare il verdetto. La madre, invece, è svenuta.

IL LINCIAGGIO DI MOCCO' ALLE ASSISE DI TRIESTE

Depongono i genitori degli imputati

La Corte, accogliendo le richieste dei difensori di sottoporre a perizia psichiatrica alcuni degli imputati, rinvia il processo a nuovo ruolo

Al processo per il linciaggio di Moccò, ieri mattina hanno deposto i genitori di alcuni imputati. [illegible]

per i propri figlioli. Poi sfilano altri testi: Daniele Zerial, per dire che il Cak si lamentava spesso di soffrire mali di testa; l'oste Giovanni Zobec, il quale si ostina a sostenere che il Pitteri qualche domenica prima del fatto, spalleggiato da alcuni soldati inglesi, si era divertito a provocare la gente nel suo locale. Il teste, asserisce inoltre di essere stato col-[illegible]teri dalle ire di un gruppo di giovani, infuriati dalle prepotenze di quello, dandogli ospitalità in casa propria. La madre del Pitteri, chiamata in causa, conferma che il teste frequentava la sua casa, ma dichiara di aver saputo l'episodio riferito soltanto ieri, nei corridoi del Palazzo di Giustizia, quando è stata avvicinata dal Corossez stesso. Salgono quindi sulla pedana l'infermiere delle carceri Rossetti, che riferisce alcune stranezze commesse dal Cak, come quella di aver tentato d'appiccare il fuoco al pagliericcio e l'altra, di essersi gettato nel bagno vestito, e l'ispettore Vidali della Polizia scientifica, il quale esibisce delle fotografie assunte sul posto del delitto fornendo una esposizione sulla topografia del paese di Moccò. La deposizione accende una vivace discussione tra il difensore del Pettirosso e il patrono di P. C., il quale ultimo vorrebbe si facesse un sopraluogo per stabilire l'esatta ubicazione del punto ove venne strangolato il Pitteri e del pozzo, e la distanza tra il pozzo e il campo in cui venne sepolto il cadavere. Comunque la Corte non accede alla richiesta, ritenendo sufficienti gli elementi raccolti in atti.

Nell'udienza pomeridiana è continuata l'escussione dei testi, e durante la deposizione di tale Edoardo Pecenich è sorto un grosso incidente tra il Presidente Zetto e l'avv. Zennaro per avere questi mosso delle critiche sull'operato della magistratura inquirente. Lo incidente, dovuto più al calore della discussione, che a un'intenzione poco riguardosa verso l'autorità inquirente, si è concluso con un reciproco chiarimento, che dava soddisfazione a tutti.

Il padre del Pettirosso, chiamato a deporre, riepiloga le stramberie che il figlio andava commettendo, specialmente dopo il suo ritorno dal campo di concentramento di Dachau. Sulle condizioni anormali del Pettirosso depongono Edoardo Kozman, Mario Sanzin e Danilo Sedmak, e quindi l'avv. Zennaro esibisce la dichiarazione del dott. Chiabof. medico psichiatra, che ha avuto occasione di visitare sommariamente il Pettirosso, dalla quale si rilevano particolari abbastanza gravi per appoggiare una richiesta di esame più approfondito sulle condizioni mentali dell'imputato. Consimile dichiarazione presenta l'avv. Sardos sul conto del Giovanni Chenda. L'avv. Zennaro fa quindi re-[illegible]

[illegible] decide in conformità, con l'aggiunta che i rilievi nei riguardi degli imputati minori Paoli e Vladimiro Chenda vengono integrati nella prescritta scheda individuale, naturalmente per quanto materialmente è possibile nei confronti del latitante Chenda. Di conseguenza il processo viene rinviato a nuovo ruolo. Presidente Zetto; P. M. Paolucci; Parte Civile Gefter Wondrich; Difesa G. Zennaro, Kezich, Annoscia, P. Sardos e d'ufficio A. Camber; cancelliere Molinari.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

LO SPORT

Il Giro d'Italia verrà a Trieste

A smentita di molte voci infondate o inesatte corse sulla tappa triestina del Giro ciclistico d'Italia, siamo in grado di confermare che il Giro verrà a Trieste. Non è vero che il G.M.A. abbia negato il visto d'entrata; un funzionario del Governo Alleato ci prega di precisare che non solo il G.M.A. ha autorizzato l'avvenimento e concesso di massima il diritto d'entrata della carovana, ma ha altresì coadiuvato gli organizzatori tuttora impegnati nei problemi logistici.

L'ultima di pallacanestro
Ginnastica-Napoli 32-16 (13-8)

La Ginnastica ha colto ieri sera un prezioso quanto convincente successo nell'ultima partita del campionato nazionale di pallacanestro, successo che assicura ai bianco-celesti la permanenza in Serie A. I napoletani invece hanno compromessa seriamente la possibilità di evitare la retrocessione e la loro ultima speranza riposa ormai sulla gara di ricupero che dovranno sostenere col Gira di Bologna. Gli ospiti avevano avuto un inizio felice, subito controllato peraltro dalla Ginnastica, che si imponeva già nel primo tempo per la miglior classe dei suoi atleti. Alla distanza i napoletani avevano un ritorno di combattività, subito rintuzzato dai triestini, che nel finale dominavano nettamente la contesa, arrotondando il punteggio.

Nuovo record mondiale
Cento a rana in 1'7"1

BERLINO, 27 — Il nuotatore germanico Walter Klinge ha battuto il record del mondo del cento metri a rana col tempo di 1'7"1. Il record apparteneva all'americano Bob Schol con 1'7"2.

Gravi squalifiche
ai giocatori del Bologna

MILANO, 27 — La Lega, esaminato il ricorso del Bologna in merito alla partita Juventus-Bologna, ha rinviato ogni decisione, in attesa di ulteriori accertamenti per quanto si riferisce alla omologazione della gara. Ha sospeso ad ogni effetto il capitano del Bologna Cappello ed ha squalificato per due giornate i giuocatori Taiti e Marchi e per una giornata Tacconi e Ballacci, tutti del Bologna.

La Lega ha squalificato per una giornata il campo della Reggina di Reggio Calabria ed ha multato di lire 50 mila il Milan. Ha squalificato per due giornate Pesi del Catania e Bergarich del Reggina. Ha multato di lire 30 mila il Vigor Fucecchio per il comportamento dei propri sostenitori dopo la gara Vigor - Grosseto del 17 aprile.

L'ALLENAMENTO DEI CADETTI AZZURRI

Un gol di Rossetti

GENOVA, 27 — In vista del «Torneo dell'Amicizia» che si disputerà ad Atene partecipanti Grecia, Turchia, ed Egitto, ed il «Torneo del Mediterraneo» a Palermo, oggi allo stadio di Marassi si è svolto il primo allenamento dei probabili cadetti azzurri. Fungeva da squadra allenatrice la Sestrese, svelta e simpatica compagine di Serie C. Fra i convocati azzurri mancavano Burini e Pesaola. Magni presente, non ha potuto scendere in campo causa una leggera indisposizione. Dirigeva l'allenamento Sperone della Lazio, massaggiatore Faravolini della Fiorentina.

Il terreno di gioco, causa le abbondanti pioggie dei giorni scorsi, era pesante e sdrucciolevole e non ha permesso ai cadetti di svolgere un gioco brillante e d'intesa. Nel primo tempo, di 40 minuti, i probabili azzurri si sono schierati nella seguente formazione: Viola; Bertucelli, Cuscela; Fattori, Tognon, Fabian; Ossola, Cappello, Baldini, Celio, De Santis. Sono state segnate due reti e precisamente al 18' da Cappello che, a conclusione di una azione personale, ha saputo sfruttare un momento di indecisione di Moro, ed al 30' da Baldini, che su rimessa in gioco del portiere, raccolta la palla, dopo essersi giocati i terzini, non aveva difficoltà a mettere in rete da pochi metri.

La ripresa sempre di 40 minuti ha visto la seguente formazione scendere in campo: Moro; Giovannini, Cuscela; Tortarolo, Cattani, Bergamo; Rossetti, Celio, Cappello, Baldini, De Santis. Sono state segnate sette reti e precisamente: al 1.o minuto di gioco da Rossetti su centro di Cappello, al 3' Cappello su calcio d'angolo, al 4' Bergamo dopo una azione personale, al 21' De Santis su allungo di Celio, al 22' da Cappello dopo una bella discesa sulla sinistra, ed al 23' da Baldini che da una diecina di metri ha saputo sfruttare una magnifica rovesciata di testa di Cappello.

Voler descrivere le impressioni di questo primo allenamento dei cadetti è un po' difficile. Infatti i probabili azzurri sono stati opposti ad una squadra di poche pretese e quindi hanno svolto un gioco fiacco e privo di omogeneità. De Santis sin dai primi minuti si è impressionato e si è reso nullo, tuttavia in qualche momento ha messo in luce le sue buone possibilità. Celio di contro si è continuamente prodigato e con Baldini, Cappello e Ossola ha saputo intessere cose veramente pregevoli. La mediana schierata nel primo tempo, che poi dovrebbe essere l'ossatura della Nazionale ha svolto un gioco costruttivo, dimostrandosi all'altezza del suo compito. Quella schierata nel secondo tempo, quella del Genoa al completo, se ha trovato in Bergamo un uomo validissimo e sempre scattante sino a spingersi ripetutamente ad insidiare Moro, ha avuto in Cattani e Tortarolo uomini oggi alquanto sfasati e al disotto del normale rendimento. Gli estremi difensori tutti in gamba, tra loro eccelle Giovannini per poderosità di tiro e smarcamento. Ottimi Moro e Viola.

Presenziavano all'allenamento Copernico, Valentini ed Aebi. Ha arbitrato il sig. Fornari di Genova.

Scozia-Francia 2-0

GLASGOW, 27 — La nazionale scozzese, recente trionfatrice della nazionale inglese, ha battuto oggi la nazionale francese per due reti a zero.

L'allenamento della Triestina

All'allenamento di ieri erano assenti Rossetti, che si trova a Genova con i cadetti azzurri, Sessa e Grosso, infortunati. Begni ha limitato il lavoro ai soli esercizi ginnici. I titolari sono stati opposti ad allievi e riserve, nella seguente formazione: Striuli; Zorzin, Giannini, Blason; Presca, Radio; Tribuzio, Trevisan, Ispiro, Carraro, Tosolini. Tra gli allenatori invece due novità: due attaccanti, uno jugoslavo ed uno inglese, di cui soltanto il secondo ha mostrato buoni numeri e nel secondo tempo ha sostituito Ispiro. Entrambi peraltro sono stati ospiti occasionali e, per il momento almeno, la Triestina non ha in progetto il loro ingaggio. Sono state segnate tre reti, tutte dei titolari, ad opera di Ispiro e di Blason, che ha realizzato un tiro di punizione ed un rigore.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari. Centrale 10400 (10500), Generali 7900 (7975), Bastogi 2845 (2840), Ras 2210 (2225), Cantoni 51500 (52500), Olcese 55900 (56300), Cucirini 11250 (11300), U. Manif. 179000 (182000), Rossi 15100 (15500), Fisac 1010 (1000), Cascami 8060 (8120), Fibre 2730 (2798), Snia 6205 (6225), Finsider 618 (625), Ilva 299 (302), Catini 269.50 (270.50), Ansaldo 207 (—), Breda 213 (218), Bianchi 282 (286), Isotta 34 (34.50), Fiat 363.50 (365), Sade 1055 (1060), Edison 4020 (3980), Seso 1700 (1790), Sip 1198 (1150), Vizzola 3380 (3980), Merid. 775 (784), Terni 463 (473), Eridania 16800 (17000), Anic 1160 (1165), Saffa 1100 (1130), Italgas 30 (29.7/8), Pirelli It. 1040 (1050), Pirelli e Co. 1525 (1560).

BORSA DI TRIESTE

Generali 7890 (7975), Assicuratrice 1000 (1010), Ras 2200 (—), C.R.D.A. 243 (—).

Valute libere: sterlina 3400, unitaria 1950/2020, marengo 6700/6750, svizzero 160, francese 170/172, oro al mille 1000.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

CUOCA, ragazze giovani, principianti, prestaservizi, offronsi, Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 A
DONNA onesta capace offresi disbrigo cucina. T. Vecellio 12, port.
PRESTASERVIZI offresi a ore mattina e pomeriggio. Toti 12, porta 8.
PRESTASERVIZI onestissima offresi dalle ore 8.30 alle 12.30. Cassetta 11731 A, UPI.
SIGNORINA 20.enne cercherebbe occuparsi stabile presso famiglia seria, disposta a tutti lavori casalinghi, molto seria. Cass. 11738 A U. P. I.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

BAMBINAIA cerc. praticissima, amante bambini. Referenze ottime, serietà assoluta. Tel. 93.472.
CAMERIERA capace governo casa, persona sola, cerc. Donota 1-X.
DOMESTICA stabile capace cerca Redivo, Via Vignola 12, tel. 91439.
PRESTASERVIZI capace onesta ottima retribuzione cercasi prontamente. Stegù, Ginnastica 43.
RAGAZZA stabile capace tuttofare cerc. Via S. Lazzaro 3-I, Iessipova Stefani. 63112 B
RAGAZZA stabile libera subito per 2 persone buonissima paga cercasi. Telefonare 25802 fino alle 5 pom.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

ASSUMO amministrazione stabili, miti pretese, garanzia assoluta. Offerte Cass. 11741 C, UPI.
CONTABILE corrispondente, aggiornato disposizioni fisco-tributarie, lavorerebbe anche ad ore. Cass. 11709 C, UPI.
DOTTORE commercialista, perfetto inglese, francese, spagnolo, italiano, lunga pratica organizzativa, vasta esperienza commerciale, referenze prim'ordine, occuperebbe posto adeguato primaria azienda. Cassetta 21931 C, UPI.
PITTORE appartamenti stanze cucine singoli mobili, offresi. Madonnina 13, portineria. 43624 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria.
PITTORE stanze cucine mobili. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.
PITTORE lavori stanze cucine moderne prezzi miti. Tel. 5743.
SARTA uomo offresi per rivoltare e riparare. Barriera Vecchia 12, porta 15. 63145 C

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio preventivi gratuiti. RADIOLABORATORIO STANCI, tel. 93497, Gatteri 47. 63121 CC
PERMANENTE chimica, elettrica americana tinture decolorazioni per tutte le tasche. Fallotta, piazza Cavana 5. 63143 CC
PITTORE operaio direttamente convenienza stanze cucine appartamento prezzi minimi. C. Battisti 2, port. 63140 CC
SARTA confezione rapidamente vestiti mantelli taglio esecuzione ottimi. Boccaccio 11-III, porta 12, telefono 4263. 63155 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

AIUTO commessa 15-enne bella presenza cercasi. Presentarsi dopo le 10 Stegù, d'Azeglio 20.
LAVORANTE sarta uomo cerca sartoria Semeraro, via S. Caterina 9.
LAVORANTE capacissimo garzona sarta uomo, cerc. Via Torrebianca 26, primo. 63159 D
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifattura Magnani. Casella postale 34, Pesaro.
PERSONA parli inglese, tedesco, francese, cerca ufficio turistico. Offerte dettagliate. Cass. 11754 D UPI.
PANTALONAIA bene retribuita cerc. Sartoria Mazzini 22-II. 63141 D
SARTA lavorante cercasi per lavoratorio. Luci, Alessandro Volta 6.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA o cameretta vuota, cerca giovane solo Cass. 11742 E UPI.
CONIUGI giovani occupati cercano stanza possibilmente vitto. Cassetta 11732 E, UPI.
STANZA vuota cerca signora sola, paraggi Rossetti, Sonnino. Cassetta 21927 E, UPI.
STANZA mobiliata ingresso indipendente, anche paraggi Rotano, cerca signore solo. Cass. 11729 E U. P. I.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

MATRIMONIALE bagno comodo cucina affitt. coniugi americani. Tor San Piero 6, porta 12. 63134 F
MOBILIATA centro telefono affitt. distinto media età. Indirizzo UPI 63118 F.
MOBILIATA soleggiata affittasi signore distinto solo. Cass. 11737 F U. P. I.
STANZA mobiliata affittasi paraggi Rossetti, unico subinquilino, pulitissima, acqua corrente. Cassetta 11744 F, UPI.
STANZA elegante ingresso libero, bagno, telefono, affitt. Indirizzo UPI 43920 F.
STANZE (appartamentino), villetta, stanza distinto affittansi; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, I.

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
TAGLIO cucito ricamo fiori inizia 5 aprile Tiny Donda Klampferer, F. Severo 20. 21880 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

DISTINTIVO piccolo triangolo croce scritta «Amore» smarrito tratto Timeus-Goldoni. Mancia riportando Teatro Romano 14, negozio, telefono 8735. 63126 H
PORTAFOGLI smarrito domenica piazza borsa, prego restituire fotografie caro ricordo. Forcessin, Carducci 8. 63125 H
PORTAFOGLIO, documenti indispensabili lavoro smarriti cinema Fenice. Mancia riportandoli Ponterosso 2, portineria. 63108 H
SPILLA con brillantini e 3 perline smarrita mercoledì pomeriggio tratto piazza S. Giovanni-Paganini-Mazzini, caro ricordo, generosa mancia. Cellini 3-I, porta 3, telefono 25815. 1234 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTI, ville, scambi, condomini, magazzini, stanze, uffici, disponiamo. Torrebianca 24.
APPARTAMENTO 4 stanze, 1 stanzino, 1 camerino, bagno, telefono, orto, periferia, cambiasi appartamento signorile centro, tre stanze. Telefonare 93122. 63117 I
MAGAZZINO Punto Franco posizione centrale affitt. Telef. 91768.
STANZE due indipendenti, uso ufficio, corrente industriale, possibilità telefono, centralissime, scamb. tra stanze indipendenti, paraggi Garibaldi, Impero. Agenzia Alabarda, S. Spiridione 6.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

AMERICANO cerca quartiere o stanze da letto 2, cucina e bagno. Cassetta 11743 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

BOBINOIR 2 fusi elettricomono per maglieficî vend. Settefontane 2, neg.
CARROZZELLA sport vend. Via San Michele 37, terzo, p. 8. 43942 M
CARROZZELLA sport vera occasione vend. Fabio Severo 53-I, sin.
CUCINA Aequator 4 fiamme con forno come nuovo. Mazzini 40, cemiceria. 63120 M
CUCCIOLO raft-terrier purissimo vend. Diaz 10-I, destra.
GATTINI razza siamese vend. Sonnino 40, IV, porta 14.
MACCHINA Singer perfetta 15.000, altra spola rotonda ultimo tipo, rientrante nuovissima, altri tipi assortiti vend. prezzi imbattibili Manzoni 4, negozio. 63114 M
MACCHINA cucire Singer rientrante seminuova 39 mila, altra famiglia 12.000. Facilitazioni. Maiolica 13, terzo. 63164 M
MACCHINA Singer perfetta 8000, altra 12.000 vend. Settefontane 12, interno. 43949 M
MACCHINE scrivere Olivetti, Underwood, Remington, Urania, Continental da L. 20.000 in poi, addizionatrice, calcolatrice, scrivania vend. Rossoni, S. Caterina 9.
MACCHINE cucire delle migliori marche, rientranti tipo famiglia, e mobili lussuosissimi, 10 anni garanzia, vend. ratealmente Rossoni, via S. Caterina 9. 63137 M
MASSAGGIATORE grande (Super-violett) darebbesi per rasoio (elettrico). Vidali 10, Scuola.
RADIO Unda 6 valvole lire 7000, fonotavolino, occasionissima vendonsi. Valdirivo 2, pianoterra, destra.
RADIO Millo, emporio apparecchi occasionali, revisionati, messi a punto, valvole nuove, prezzi modici, un anno di garanzia, dono quadretto antenne. Riavvolgimento trasformatori. Commerciale 15.
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24: Assortimento migliori modelli esposti attuale Fiera Milano. Eccezionali condizioni pagamento. Raddoppiato periodo garanzia. Attrezzato laboratorio riparazioni con garanzia.
VOGATORE da camera in metallo tipo americano vend. Tel. 84-27.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A. telefono 8008. 602 N
RADIATORI elementi Classic alti da 6 colonne usati cerc. Tel. 7448.
MACCHINA cucire semplice oppure lussuosa comp. pagando bene. Telefonare 93224. 123 N
SEDIE tavolini per giardino nuove o seminuove acquist. S. Cilino 103.
TAPPETI persiani, diverse misure, porcellane, cineserie, compero. Telefonare 5904. 62992 N

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

ARTIGIANO Giglietta: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.
CAMERA pranzo tipo Vienna, marmi, specchio, vend. Indirizzo UPI 63156 NN.
CUCINE modernissime camere chiare scure prezzi fabbrica, facilitazioni. Fonderia 10, interno.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, froverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici: camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagam.
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALE panniforti stagionata vend. occas. Marconi 16-I, d.
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 63094 NN
MATREMONIALE bellissima 4 porte noce tutta panniforti ordinata vendesi completa per 130.000 trattabili causa trasferimento. Molinovento 85, mattinate. 63104 NN
MATRIMONIALI chiare scure, panniforti, facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, tel. 90519. 43873 NN
MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 150.000, ora 95.000, altre lussuosissime prezzi stralcio. Facilitazioni pagamento. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo, via dell'Istria 27. 43934 NN
MATRIMONIALI bellissime, panniforti, lavorazione accurata, massime garanzia, facilitazioni. Sonnino 71, lavoratorio. 63162 NN
MATRIMONIALI finissime 180 mila vend. metà prezzo 90 mila pure ratealmente. Ghirlandaio 34, falegn.
MOBILI diversi usati vend. Piazza ex Impero 5, I, scala sin., Rossiello.
PIANINO vend. rarissima occasione. Carducci 32, II. 002 NN
PIANO piccolo ottimo stato vend. occasionissima. Eremo 1-III sin. (angolo Piccardi). 63123 NN
SALOTTO 5 pezzi buone condizioni vend. S. Giusto 8, porta 7.
SCRIVANIA, cartelliera, mobile bar, tavolino, poltroncine, ed altri mobili per ufficio vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 63136 NN
STANZA pranzo esecuzione accurata vend. convenient. Rossetti 49, falegnameria. 63122 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
PER esportazione cedonsi partite orologi polso garantiti prezzo bassissimo. Cass. 11735 O, UPI.
TRAVATURA, tavolame abete larice vende Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 42628 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

COLONNE luminose, brevettate, attrezzi per vetrina, porta scarpe, porta tessuti, segna prezzi: cercansi ovunque Rappresentanti introdotti. Siva, via Zecca 6, Bologna.
PIAZZISTA meglio se pratico ramo carta, comunque conoscitore piazza, cerc, prontamente. Offerte Cassetta 11745 P, UPI.
PIAZZISTA praticissimo ramo alimentari, vasta conoscenza clientela commestibili, bar, pasticcerie, offrire prodotti introdotti gran consumo, cerc. Offerte dettagliate Cassetta 11747 P, UPI.
PRODUTTORE esperto ramo pubblicitario cerc. Offerte Cass. 11752 P U. P. I.
RAPPRESENTANTE bene introdotto eventualmente con automezzo cerca fabbrica locale liquori per affidare vendita in città e regioni limitrofe. Offerte Cass. 21934 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

AUTOCARRO Diesel Krupp vend. anche solo motore. Rismondo 2, telefono 6959. 63157 Q
BARCA 4 m. Vela Marconi chiglia mobile vend. Cavana 18, commest.
BOTTECISTERNA vetrificata 40 ettolitri, rimorchio portata 50-60 ql., camion Ford 8V vend. Tel. 4701.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

BIRRERIA o bar posizione centrica acquist. Offerte Cass. 21936 R UPI.
LOCALI (trattoria-falegnameria) posizione centrale, occupati, vendesi in condominio Della Pietra. Bar Moncenisio. 63151 R
NEGOZIO fiori centro cedesi Bar Moncenisio, Francesco.
100.MILA cercansi, garantite negozio centro eventualmente alloggio, una persona. Offerte Cass. 11749 R U. P. I.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTI 2-3 stanze, accessori, posizione centrale, occupati, vende in condominio Della Pietra, Bar Moncenisio. 63150 S
CAMPAGNA con magazzini adatto floricoltura pollicoltura vend. o combinazione. Cass. 11750 S, UPI.